Ufficiale per le Sezioni del C.A.I. Milano, Roma, U.G.E.T. Torino, S.E.M., Venezia, Saluzzo, Varese - Abbiategrasso - « Fior di Roccia » Milano - F.A.L.C. Milano - Sci Club « Penna Nera » Milano - G.A.M. Milano - S.A.M. Monza - S.A.P. Padova - Amici de « Lo Scarpone » Varese

LO SCARPONE

ALPINISMO - SCI - ESCURSIONISMO

Anno XXIII - N. 6
Esce il 1° e il 16 di ogni mese
16 Marzo 1953
Una copia L. 30
(Arretrati L. 40)
In vendita via Borromei 11 (Colombo)
Sped. in abb. postale - Gruppo 2

PREZZI DI ABBONAMENTO ANNUO
Ordinario L. 600 (Estero il doppio) — Sostenitore L. 1500 — Benemerito L. 3000
L'abbonamento può decorrere da qualsiasi data dell'anno — C. C. post. 3/17979

Direzione e Amministrazione: Milano (439) - Via Plinio, 70
Recapito centrale per abbonamenti, acquisto copie separate e libri di presenza
Via Borromei, 11 - presso Edoardo Colombo (1° piano) - tel. 80.76.84

PUBBLICITA' - Prezzi delle inserzioni: avvisi commerciali L. 50 per m/m di altezza, larghezza una colonna; Piccola pubblicità: L. 20 per parola. - Le inserzioni si ricevono esclusivamente presso: *Società per la Pubblicità in Italia* (S.P.I.), sede di Milano, Piazza degli Affari 4, Palazzo della Borsa (Tel. 80.24.50-1-2-3-4-5) e Agenzia di Città, Largo Santa Margherita (Tel. 80.34.63)

La gestione Rifugi del C.A.I. è sempre all'ordine del giorno

Mi riferisco all'articolo di Vittorio Lombardi sulla gestione rifugi apparso sullo *Scarpone* del 15 febbraio u. s., per dirmi spiaciuto che il mio precedente scritto sull'analogo argomento, riportato dallo *Scarpone* il 16 gennaio u. s., non sia risultato, nella sua premessa, sufficientemente chiaro. Ci tengo a precisare che il mio pensiero in stretto riguardo alla gestione dei rifugi era ed è tuttora, di massima, conforme a quello dell'egregio Lombardi: le osservazioni da me esposte, suggerite da quel poco di esperienza conseguita in materia lavorando per lunghi anni a fianco di chiari e valorosi colleghi del C.A.I. di Sondrio, riguardavano solo ed esclusivamente i sistemi di attuazione dallo stesso Lombardi proposti, sistemi che, ripeto, mentre sono più che logici dal punto di vista teorico, non mi persuadono per quanto riguarda la loro pratica attuazione.

Anche in altri punti fui poco preciso, e ne faccio doverosa ammenda. In particolare:

— su quanto si riferisce alla tassa d'ingresso nei rifugi a carico dei visitatori non soci del C.A.I., in riguardo della quale vorrei semplicemente una sua più liberale applicazione, nel senso che alla stessa tassa si dovrebbe ricorrere solo quando la visita si dilunghi al punto di diventare un effettivo soggiorno con conseguente uso dell'attrezzatura del rifugio (ad esempio per reale sosta e per consumazione nel rifugio di viveri propri): ovvio che in tal caso entri in giuoco il già da me proposto *« diritto d'uso dell'attrezzatura »* (diritto che dovrebbe sostituire anche la tassa di coperto per quanti utilizzano i tavoli per la refezione) da devolversi a favore del C.A.I.;

— su quando riguarda la percentuale di servizio, che pur io auspicherei abolita dal momento che si dovrebbe già tener conto del costo del personale di servizio nella determinazione delle tariffe viveri;

— su quanto riguarda la riconosciuta necessità che i controlli da parte degli Ispettori dei rifugi vengano scrupolosamente effettuati, retribuendo all'occorrenza i soci delegati a detto compito. La difesa da me formulata in favore di tale benemerita categoria di collaboratori, difesa un poco interessata, tendeva solo a mettere in chiara evidenza il peso e le difficoltà dell'incarico, allo scopo di provocare la fattiva partecipazione di tutti i visitatori;

— su quanto riflette, infine, la chiusa del mio scritto che, nell'esortazione ad agire con umano senso di comprensione nel conferimento degli oneri ai custodi, intendeva riferirsi solo alla necessità di contenere gli oneri stessi nei limiti di una *« pratica »* a facile attuazione.

Perfettamente d'accordo, quindi, su tutti i punti, con Lombardi, compresi quello in cui si dice che non è mai bene affidarsi a schemi rigidi nella realizzazione di qualsiasi programma; e quello nel quale è espresso tanto felicemente il concetto informatore di tutto il programma dal Lombardi stesso tracciato, che tende appunto a che *i rifugi abbiano a ritornare al più presto, come nelle origini, le nostre case.*

★

Non mi sono mancate osservazioni anche da parte dei custodi, improntate queste a perplessità circa l'interpretazione dei *doveri* da me prospettati specie per quanto riflette la manutenzione degli stabili e dei sentieri: pacifico che tale manutenzione debba essere intesa limitata a quella ordinaria, prevista in ogni analogo contratto di locazione.

★

Ho avuto pure dei suggerimenti, alcuni preziosi e meritevoli di considerazione, quale quello dell'amico Peppino Mitta, valoroso capo guida della Valmalenco ed altrettanto valoroso custode della Capanna Zoia, suggerimento che qui espongo:

Il Mitta stesso ebbe di recente ad assistere a una simpatica e commovente cerimonia di addio a due bravi custodi dimessi per anzianità. Durante tale cerimonia la Sezione del C.A.I. interessata, con quella generosità ambrosiana che ognora distingue Enti e uomini della nostra Capitale morale, offrì ai festeggiati, come affettuoso riconoscimento dell'opera svolta, riconosciuta scrupolosa e disinteressata, una significativa medaglia d'oro.

Soddisfatto in tal modo, e largamente, per la generosità della Sezione interessata, il lato sentimentale dell'avvenuto scioglimento dei rapporti, rimane tuttavia insoluto — *come in tutti gli analoghi casi* — quello materiale, poichè ai buoni e bravi amici giubilati, al ritorno nella loro misera valle, si sarà presentato nella sua cruda realtà il duro problema del sostentamento, reso più sentito dalla mancanza di una pur modesta forma previdenziale.

Osserva il Mitta: perchè non si provoca una disposizione che faciliti ai custodi dei rifugi di beneficiare (possibilmente per la sola invalidità e vecchiaia), delle forme previdenziali vigenti?

Il problema interessa anche le guide che si trovano in analoghe condizioni: per esse, però, non vi è l'obbligo della continuata presenza come per i custodi. Questi devono invece essere sempre reperibili in fondovalle a stagione morta e presenti in rifugio durante l'intero periodo della sua apertura ufficiale, sì che le loro attività sussidiarie restano, di conseguenza, estremamente aleatorie.

Ove si potesse giungere a quanto proposto dal Mitta, e ciò almeno per i custodi dei rifugi di modesta entità, gli attuali rapporti con il C.A.I. si trasformerebbero in uno stato di reale dipendenza che, mentre impegnerebbe formalmente i custodi li legherebbe maggiormente dal punto di vista affettivo al sodalizio, con gli evidenti vantaggi nei riflessi del lavoro.

Ma soprattutto consentirebbe ai custodi di dedicarsi con pieno *disinteresse* nel compito assunto perchè verrebbero posti in grado, per virtù di tale proposta forma previdenziale, di guardare con una certa serenità, od almeno senza assillanti apprensioni, al loro avvenire.

LUIGI BOMBARDIERI
della Sezione Valtellinese del C. A. I.

SEZIONE S.E.M. (C.A.I.) - MILANO

Lunedì 23 marzo, ore 21.15 - Aula Magna del Liceo Beccaria (Piazza S. Alessandro)

Il prof. **ARDITO DESIO**, Accademico del C.A.I., parlerà sui

« Futuri sviluppi dell'Alpinismo sulle montagne extraeuropee »

con proiezione di diapositive inedite.

Ingresso libero a tutti, anche ai non soci

ATTENDAMENTI E ACCANTONAMENTI NAZIONALI C.A.I. 1953

La Commissione centrale Attendamenti e Accantonamenti nazionali del C. A. I. ha confermato per la prossima estate i seguenti:

C. A. I. MILANO:
Attendamento « MANTOVANI » a Pont Valsavaranche (Gran Paradiso).

C. A. I. VIGEVANO:
Accantonamento al Rifugio « CITTA' DI VIGEVANO » al Col d'Olen (Monte Rosa).

C. A. I. PALERMO:
Attendamento al PIANO DELLA BATTAGLIA nelle Madonie (Sicilia).

Sottosez. U.S.S.I. del C. A. I. TORINO:
Accantonamento femminile a VILLAIR (Courmayeur).

●

Per i relativi programmi dettagliati rivolgersi alle Sezioni organizzatrici.

●

Tutti i partecipanti agli Attendamenti e Accantonamenti nazionali sono assicurati contro gli infortuni.

Alla conquista dell'Everest

La Spedizione inglese a Nuova Delhi

In data 28 febbraio è giunta notizia da Bombay che sei membri della Spedizione britannica dell'Everest erano giunti in tale giorno, via mare. Il capo della Spedizione, col. Hunt, non era con loro perchè, ammalatosi, aveva dovuto ritardare il viaggio; per altro egli era atteso nella stessa giornata a bordo di un aereo, come infatti avvenne.

Il maggiore G. G. Yoy Wulie, membro della Spedizione, ha dichiarato nel corso di un colloquio con alcuni giornalisti, di essere ottimista circa le possibilità di successo; ha premesso, però, che occorrerà una intera settimana senza vento e condizioni atmosferiche perfette, verso la fine di maggio, per arrivare alla cima dell'Everest. « Vi sono parecchie possibilità per la nostra Spedizione di raggiungere la più alta vetta del mondo », ha detto. Poi ha soggiunto che tutti i membri della comitiva, ad eccezione di due, sono scalatori provetti, il cui equipaggiamento non lascia nulla a desiderare. La Spedizione seguirà la rotta scoperta l'anno scorso dal maggiore inglese Eric Shipton. Il gruppo sarà di ritorno a Bombay prevedibilmente verso la fine di luglio.

Una successiva notizia in data 2 corrente da Nuova Delhi, informava che il colonnello John Hunt, capo della spedizione, composta da 13 persone, ha dichiarato che egli intende dare inizio all'impresa verso la metà di maggio, perchè desidera che i suoi uomini possano godere di un periodo di naturale e graduale acclimatazione. Hunt ha precisato che la Spedizione non solo utilizzerà gli stessi portatori già impiegati nei recenti tentativi degli svizzeri, ma che anche l'equipaggiamento sarà identico.

Un affare per il Governo nepalese?

Intanto il Governo di Kathmandu sta prendendo in esame quali possibilità vi siano di ricavare qualche beneficio finanziario dall'interesse mondiale per l'Everest. Infatti, a parte l'attuale Spedizione britannica, almeno un'altra dozzina di Nazioni stanno aspettando il loro turno. Il Governo nepalese sta studiando a questo proposito il modo di regolamentare tutte le future spedizioni, nell'intento di trasformare l'interesse che le vette dell'Himalay risvegliano in tutto il mondo in un affare per il proprio Paese.

★

Spedizione tedesca sull'Himalaya?

Si ha da Monaco di Baviera che nel prossimo aprile partirà la prima spedizione tedesca del dopoguerra per l'Himalaya. Si tratterebbe di un'impresa puramente alpinistica, che riunirà dieci scalatori tedeschi e austriaci.

Anche un socio della S.A.T. in vetta all'Aconcagua

Alla Sezione di Malè della S.A.T. (C.A.I.) è giunta una lettera da Buenos Aires in data 1° corr. con la quale il socio di quella Sezione, Cesarino Fava, comunicava che con l'alpinista Leonardo Rapicavoli del C.A.I. di Sondrio, egli era giunto il 20 febbraio scorso, alle ore 21, in vetta all'Aconcagua (m. 7035), e che, unitamente allo stendardino della Sezione valtellinese, era stata collocata sulla cima anche una bandierina della S.A.T.

Da notare che il Fava ha scritto dal letto di una clinica bonaerense, dove era ricoverato da alcuni giorni in seguito a un congelamento ai piedi. Il Fava tentò infatti di salvare sull'Aconcagua il suddito americano Richard Burdsall, rimasto vittima di un incidente; il suo generoso tentativo gli valse il congelamento, ma non riuscì a strappare alla morte il Burdsall che soccombeva per le gravi ferite riportate. Il Fava ha promesso di inviare al più presto relazione di questa pericolosa avventura.

L'Americano assiderato

Sull'incidente che è costato la vita all'americano Richard Burdsall, che aveva 57 anni, si sono avuti i seguenti particolari: mentre egli tentava di dare la scalata all'Aconcagua è stato colto dall'intenso freddo di quelle altitudini e fermatosi, su una cresta nevosa del massiccio, a più di 7000 mila metri di altezza, è stato rinvenuto morto per assideramento ed esaurimento il giorno dopo da una pattuglia di soccorritori, di cui faceva parte l'italiano Cesarino Fava di Malé.

Il Burdsall aveva partecipato al fallito tentativo britannico di scalare l'Everest nel 1938; nel 1932 aveva compiuto la prima ascensione della montagna cinese Minya-Conca, una vetta sugli 8000 metri, e aveva raccontato la sua avventura in un libro dal titolo « Uomini contro le nubi ».

I settant'anni di vita dell'Alpina Stoppani

Settant'anni fa sulla cima del Resegone, un gruppo di animosi saliti lassù, non certo incoraggiati da motivi reclamistici, vi fondava la Società Operaia Alpina Antonio Stoppani, che mai ebbe sosta nella sua attività, pure attraverso le vicende più avventurose che la sorte ha riservato alla nostra Patria durante questo lungo periodo di tempo.

La data precisa di questo evento nessuno la ricorda; forse ebbe luogo nel mese di giugno; è certo comunque che fu nell'anno 1883 e che primo presidente fu Luigi Pirotta. Nel 1933 in occasione del cinquantennio il poeta Giovanni Bertacchi dettò la seguente iscrizione da fissare sulla lapide-ricordo murata sulla facciata della capanna Stoppani:

PROMOSSA DA SCHIETTI OPERAI
NEL 1883
SULLE CRESTE DEL NATIO RESEGONE
LA SOCIETA'
ALPINA OPERAIA ANTONIO STOPPANI
RAGGIUNTO IL SUO PRIMO CINQUANTENNIO
CON L'OCCHIO AL FUTURO
RICORDA LE OPERE DI BENE
CHE ESSA COMPI' TRA I CONTERRANEI
SVOLGENDO DALLA GRANDE NATURA
L'ITALIA E L'UMANITA'

Lo stesso Bertacchi in occasione del primo ventennio aveva dedicato alla società prediletta una poesia di quattro quartine, che verrà riprodotta nel numero unico da distribuirsi in omaggio il 29 corr. In tale pubblicazione verrà degnamente ricordata una delle più ambite benemerenze della società; cioè l'iniziativa presa nella vigilia delle grandi affermazioni alpinistiche dei rocciatori lecchesi, mandando a sue spese lo intero gruppo nelle Dolomiti per una campagna alpinistica di studio e perfezionamento. E fu appunto in tale occasione che i bravi rocciatori, compresi Cassin, Dell'Oro (Boga), Piloni ecc. si rivelarono già maturi per le più clamorose imprese. Singolare intuizione, se si pensa che i coraggiosi giovani erano attaccati come ostriche alle guglie della Grignetta, chiamate per burla « paracarri » dagli alpinisti lombardi noti e autorevoli.

La Società e la cittadinanza preparano per il 29 corr. degne onoranze alla vecchia società con la partecipazione di numerose rappresentanze delle consorelle aderenti alla F.I.E. Diamo il programma delle cerimonie: Ore 8: Omaggio floreale al Monumento ad Antonio Stoppani e alle tombe che ricordano i soci scomparsi; ore 9.30: Ricevimento in sede delle autorità, invitati e soci; benedizione dei locali e inaugurazione della nuova bandiera; ore 10.30: discorso ufficiale del prof. Ferdinando Ceresa; ore 11.30: premiazione dei soci anziani e più meritevoli; ore 12: Vermouth d'onore offerto dalla Società; ore 12.30: colazione in un ristorante cittadino; ore 21: festa familiare in sede.

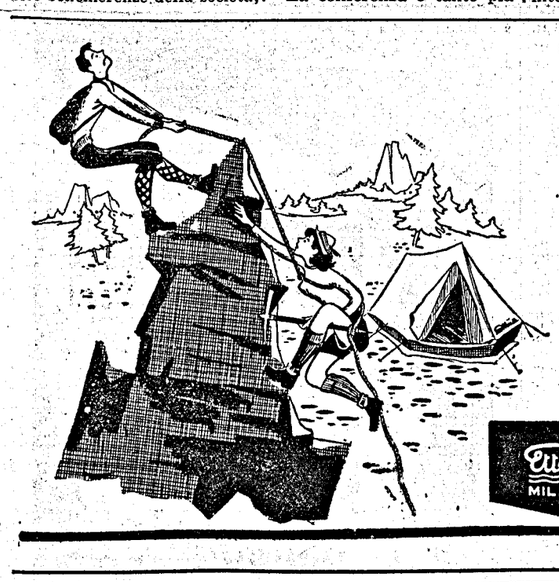
Ugo di Vallepiana all'Alpine Club

Martedì scorso, 10 corrente, il conte dott. Ugo di Vallepiana di Milano, accademico del C.A.I. nonchè consigliere centrale, dietro espresso invito dell'Alpine Club di Londra, ha tenuto presso la sede di questo una conferenza in inglese, con proiezioni, dal titolo « Ricordi fotografici di alpinismo sciistico », riscuotendo calorosi applausi.

Pubblico sceltissimo, fra cui l'Ambasciatore d'Italia a Londra Quaroni con signora.

La conferenza è tanto piaciuta che verrà pubblicata sul prossimo numero dell'« Alpine Journal ».

Da notare che Di Vallepiana è socio dell'Alpine Club e che è la prima volta, dopo la guerra, che un italiano parla dinanzi agli alpinisti inglesi, soprattutto in ambiente tanto eletto e ristretto, ciò che torna a merito del dott. di Vallepiana ed è prova della considerazione e stima in cui è tenuto negli ambienti alpinistici internazionali.



Il parere dell'avv. Porini

Poche note sul vessato argomento. Premesse necessarie alle stesse:

a) la montagna è patrimonio dell'universalità dei cittadini che vi hanno diritto di salirvi come e quando credano, siano o no soci del C.A.I.;

b) la carità che l'uomo a l'uom più deve non consente di precludere l'accesso ai nostri rifugi ai non soci, nei limiti già da me altra volta accennati (in quanto il rifugio non sia già saturato dai padroni di casa e gli ospiti vi si comportino educatamente);

c) per gli ospiti il rifugio alpino deve rappresentare qualche cosa di più prezioso di un grande albergo, come è prezioso un sottoportico per un vagabondo senza tetto.

Nego quindi, in linea di massima, il diritto di allontanare gli estranei, come invece scrive Vittorio Lombardi, dai rifugi.

Ciò premesso, parmi esterile e oziosa ogni discussione su proventi di aumenti di prezzo sui cibi e sulle bevande, perchè è antipatico che Caio, non socio del C.A.I., si chieda per qual motivo le stesse due uova al tegamino che sta mangiando Tizio, socio del C.A.I., costino diversamente.

A parte le difficoltà di controllo, specie nei momenti di affollamento, su abusi eventuali od omissioni dei custodi, ecc.

Semplifichiamo la cosa: i non soci devono pagare una tassa d'ingresso e — se vi pernottino — altra di pernottamento, tasse che tengano conto della presenza di cui al comma *c)*. Ergo, *tasse salatine anzicheno,* visto che per i rifugi non esiste blocco degli affitti.

Tasse commisurate, *cum grano salis,* a quello che può essere l'alloggio in un buon albergo cittadino.

Il fraterno amico Saglio, valoroso statistico, potrebbe apprestare una tabella riferita per categorie ai rifugi secondo la loro altitudine, comodità, ecc., con riguardo anche alle spese di manutenzione presumibile, interessenze al custode e agli altri ammenicoli che uomini tanto d'ingegno quanto pignolini come lui saprebbe trovare. O tasse da stabilirsi dalle Sezioni e approvate dai nostri padri coscritti.

Controlli sia pur saltuari degli ispettori, ma affiancati da severe clausole di penali e nei contratti con i custodi che, nel caso, possan giungere fino al licenziamento, dovrebbero preservare dal pericolo che non si stacchino dai relativi blocchetti i buoni di entrata e di pernottamento.

Finis: ai non soci che pretendessero criticare le tariffe relative ovvia risposta: se volete spender meno entrate nella nostra famiglia.

MARIO PORINI

La Forestale Lombarda per il rimboschimento dei monti

In una delle sale della Camera di Commercio di Milano, il 17 gennaio u.s. si è tenuta l'assemblea generale dei soci della Associazione forestale Lombarda, presieduta dal Conte dott. Luigi Dal Verme, che ha illustrato l'attività svolta durante l'anno decorso da questa benemerita istituzione.

Nell'o.d.g. era anche la proposta di erigere l'associazione stessa in Ente morale, proposta che è stata unanimemente approvata. Anche altre proposte, fra le quali quella di cooperare al miglioramento e al maggior incremento boschivo della zona lombarda che sta lungo la linea della Ferrovia Nord fra Saronno e Varese, e specialmente della brughiera a nord dei comuni di Mozzate, Tradate, Venegono e Vedano Olona, in cui può essere sviluppata la piantagione del Pino silvestre, e l'appoggio da darsi anche alle piantagioni di pioppo nelle regioni del Casalese e della bassa Lombardia, e inoltre al miglioramento boschivo delle nostre vallate alpine, sono state ampiamente illustrate da diversi soci, e unanimemente approvati.

Da queste note cogliamo l'occasione per far rilevare come questa Associazione, di nobili intenti e di pratiche iniziative atte al miglioramento delle nostre pianure e valli lombarde, che lavora in silenzio ma con grande passione, ottenendo tangibili risultati anche se ancora assai modesti di fronte all'immane bisogno di ricostruzione delle rovine delle passate guerre, deve essere conosciuta ed efficacemente appoggiata ed aiutata nell'ambiente nostro di innamorati della montagna. L'interesse per essa non deve consistere nel godimento puramente sportivo, ma deve sviluppare in noi il desiderio di renderla più bella, più ricca, più benefica. Chè la distruzione dei boschi la abbrutisce e la impoverisce. Perciò le improvvise cadute d'acqua e i rapidi disgeli, dovuti alla mancanza di boschi, provocano danni immensi alle sue terre e alluvioni catastrofiche nelle pianure. E i montanari lasciano i loro villaggi e cercano altrove lavoro e sostentamento.

Solo dunque nel continuo poderoso lavoro di rimboschimento sta in parte la salvezza della montagna e la riparazione dei danni da essa subìti nei decorsi decenni.

Ai soci del C.A.I. pertanto vada questo impellente invito e monito.

a. d. g.

La nostra gita in Spagna

Disposizioni e norme per i passaporti

Le iscrizioni alla nostra gita in Spagna e sui Pirenei, per coloro che non sono provvisti di passaporto individuale, sono chiuse, mentre vi sono ancora posti nella comitiva turistica per chi possegga il passaporto individuale.

I partecipanti al viaggio in possesso di passaporto individuale per la Francia e per la Spagna, dovranno munirsi unicamente del visto spagnolo: per ottenere tale visto i richiedenti dovranno presentare, presso il Consolato di Spagna della propria giurisdizione, una lettera di garanzia rilasciata dal Parroco e dalla quale risulti la buona condotta morale e la non appartenenza a gruppi o partiti di sinistra.

Per gli iscritti al passaporto collettivo i visti per la Francia e per la Spagna saranno richiesti direttamente dalla S.T.A.R. ai Consolati di Roma; per la Spagna è necessario che ogni partecipante si munisca della lettera di garanzia del Parroco alla stessa stregua dei possessori di passaporto individuale.

Per permettere agli Uffici prenotanti di dare chiare informazioni ai partecipanti muniti di passaporto individuale, precisiamo che il

Consolato di Spagna di Genova (via Brigata Liguria, 3) è competente per il **PIEMONTE, LIGURIA e TOSCANA.**

Consolato di Spagna di Milano (via Ariberto, 1) è competente per la **LOMBARDIA, VENETO, EMILIA.**

Consolato di Spagna di Roma (via Campo Marzio, 34) è competente per le **MARCHE, UMBRIA, LAZIO e SARDEGNA.**

Consolato di Spagna di Napoli (via Marchese di Campo d'Isola, 16) è competente per le **PUGLIE, CALABRIA, CAMPANIA.**

Consolato di Spagna di Palermo (via Notarbartolo, 16) è competente per la **SICILIA.**

C.A.I. - SEZIONE DI MILANO

MERCOLEDI 25 MARZO
Salone Ist. Gonzaga, Via Settembrini, Ore 21,15

SERATA CINEMATOGRAFICA

con i films italiani del Concorso di Trento e di Cortina

La « Solaria Film » presenta i film di Fosco Maraini: **L'estate è bianca al Livrio** (ascensioni sciistiche nell'Ortles-Cevedale) — **Abetone, nido d'aquile,** con Zeno Colò, Celina Seghi, Vittorio Chierroni ecc. — **Etna, mare, neve** (ascensioni sciistiche all'Etna).

La « Orsa Minore Film » presenta i film di Mario Fantini e M. S. Maffei: **Abecedario di pietra** (scalate e scuola di roccia sulle Torri del Vaiolet) — **La « Haute Route »** (dal Rosa al Combin con ascensioni al Cervino e Lyskamm).

Tutti i film sono sonori e parlati in italiano con cori della S.A.T.

INGRESSI: Soci CAI platea L. 200; non soci galleria L. 250 — Presso la Segreteria C.A.I. Via Silvio Pellico 6 e all'ingresso sala.

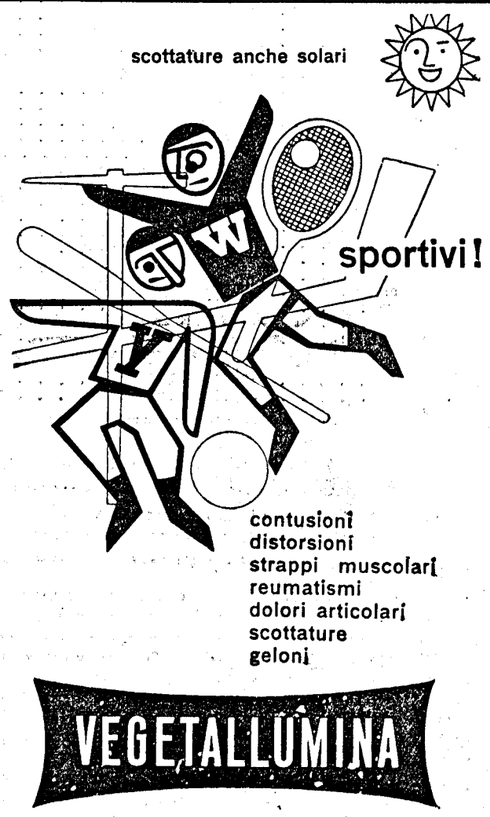
Il nostro Concorso floreale del 29 marzo al Poncione

L'adunata al Poncione di Ganna (Varese) indetta dagli « Amici varesini dello Scarpone » per il 29 corrente, promette di riuscire splendidamente.

La prospettiva di trovarsi al cospetto di tanta diversità di fiori decorosamente presentati e di fresco recisi sul campo di raccolta in montagna anzichè alle solite figure dei testi botanici dai colori approssimativi o a delle proiezioni luminose più o meno chiare e persuasive, ha suscitato un vero interesse. Anche la fantasia delle eventualmente aggraziate composizioni ha solleticato lo spirito inventivo dei concorrenti.

E' soprattutto un raduno di gentilezza e di squisito cameratismo: i fiori ben dispongono ogni animo delicato, schivo di rumorose esibizioni e diffondono intensamente, più che del facile profumo, un vivo senso di giocondità e di poesia. Contiamo che tutti gli Amici del nostro quindicinale non mancheranno di essere presenti.

Intanto sono arrivati altri premi: un paio di calzini da montagna di candidissima lana accoppiati con un berretto con fregi; una placca per portiera in cristal colorato con scritta a piacere del vincitore, offerta dalla ditta Rosata di Casbeno. I due premi saranno assegnati ai concorrenti della Mostra floreale, mentre tre pipe saranno aggiunte ai premi da estrarre a sorte.



RABARBARO ZUCCA

PRIME INVERNALI

GRAND TOURMALIN

Becca d'Aran

Cresta e parete Nord

Una cordata, composta da Luigi Carrel di Valtournanche, detto il gatto del Cervino, Marcello Carrel, pure di Valtournanche e da Italo Muzio di Sestri Levante, ha compiuto l'8 corrente una brillante impresa invernale.

Partiti di buon mattino da Cheneil i tre salivano per la via normale fino alla vetta della Becca d'Aran, per intraprendere subito la difficile discesa della Cresta Nord. La discesa lungo la parete durava oltre quattro ore e venivano impiegati una quindicina di chiodi. In condizioni di temperatura proibitive, intorno ai 25 gradi sotto zero e con gelido vento spirante da nord, l'impresa aveva termine verso le 13,30. Una delle maggiori difficoltà era costituita dalle caratteristiche della roccia, di tipo friabile e a lamelle rivolte verso il basso.

Terminata la discesa che costituisce una prima assoluta, la forte cordata risaliva la stessa parete in tre ore e mezzo circa, con l'impiego di una decina di chiodi. Durante la salita e giunti a circa metà percorso, un chiodo improvvisamente saltava, creando un immediato pericolo per la cordata, mentre Muzio cominciava ad accusare crampi e sintomi di congelamento alle mani. Solo la prontezza di spirito di Luigi Carrel riusciva ad evitare una sciagura. Anche la salita costituisce una prima invernale.

ALPI OROBICHE

Pizzo Redorta

Versante orientale

Il 19 e 20 febbraio u. s. la cordata Angelo Longo (S. U. C. A. I., Milano) ed Ercole Martina (C.A.I. Brescia) ha compiuto la prima salita invernale del versante orientale del Pizzo Redorta (m. 3037).

L'itinerario d'ascensione segue lo sperone destro orografico del canalone «Tua», che dalla base della parete sbocca al colletto q. 2900 fra il Redorta e lo Scais. Ecco la relazione:

Partenza dal Rif. Coca m. 1891) alle ore 4,30 del giorno 19. Si sale al lago di Coca (su neve non ottima), indi si prosegue per ripidi pendii fino allo sbocco del canale Tua, che si segue per un centinaio di metri. Lo si abbandona per portarsi a sinistra sullo sperone (alle ore 9 circa) che si segue su neve e salti di roccia. (1 chiodo lasciato con moschettone per breve corda doppia) fino sotto ad un alto salto, che si evita seguendo a destra una inclinata cengia nevosa (chiodi d'assicurazione) che porta nel canale Tua. Lo si risale (ghiaccio) per 20 metri fino ad una grotta sotto un salto, dove poniamo il bivacco (alle ore 16 e 30).

Il mattino seguente, alle 8,30 ridiscendiamo fino alla cengia nevosa, che abbandoniamo subito per salire direttamente per canalini ghiacciati (chiodi) e ripidissimi pendii di neve farinosa, fino a tornare sul filo dello sperone, oltre il salto aggirato.

Si prosegue per la cresta, ora esile e nevosa, ora a salti di roccia, fino all'altezza del colletto 2900, che raggiungiamo traversando verso destra ripidi pendii nevosi ed evitando la *cornice sulla sinistra*.

Dal colletto, seguendo la cresta su neve molto dura, raggiungiamo la vetta del Redorta alle ore 17.

Tempo ottimo, neve farinosa (essendo lo sperone orientato a NE); altezza dello sperone m. 700; difficile; 2 chiodi lasciati, di cui uno con moschettone. Dall'attacco alla vetta ore 17 effettive più un bivacco.

Pizzo di Coca

Spigolo Est

L'8 corrente la stessa cordata Angelo Longo (S.U.C.A.I. Milano), Ercole Martina (C.A.I. Brescia) ritornava nel gruppo delle Alpi orobiche effettuando la prima ascensione invernale del Pizzo di Coca (m. 3052) per lo spigolo est.

Eccone la relazione: partenza alle ore 3,45 dalle Case dei Guardiani alla diga del Barbellino (m. 1800). Soffia dal nord un gelido ventaccio.

Alla luce della lanterna (ed un po' col favore della luna), saliamo fino al lago di Valmorta (incontrando poca neve, causa l'esposizione a sud dei ripidi pendii), dove giungiamo alle 5,15. Qui la neve diventa molta e, mentre calziamo i ramponi, si scatena la tormenta. Saliamo verso la conca della Vedretta dei Camosci, sotto il versante orientale del Coca, la raggiungiamo, poi continuiamo a salire verso lo spigolo Est. Alle ore 7 ci fermiamo al riparo di una roccia, per attendere che la tormenta cessi. Cosa che avviene col sorgere del sole. Proseguiamo per un canale di neve, fino poco distante dal filo di cresta. Alle 7,45 attacchiamo le prime rocce nevate e, seguendo quasi costantemente il filo dello spigolo, giungiamo in vetta alle ore 15.

Per la via comune, in favorevoli condizioni di neve, scendiamo alla Bocchetta dei Camosci (m. 2727), donde per ripidi pendii di neve al lago di Valmorta e quindi alla Casa dei Guardiani (ore 3 dalla vetta).

Cielo sereno, forte vento dal nord e freddo intenso. Vetrato qua e là sulle rocce, dura la neve delle crestine. Dall'attacco alla vetta ore 7 per superare i 500 metri di dislivello; 6 chiodi, ricuperati. Difficile (III grado superiore).

GRUPPO DEL POPERA

Cima Bagni

Due giovani soci del C. A. I. Padova, Bepi Grazian, direttore della Scuola di Roccia del C.A.I. patavino, e Lino Ferronato istruttore della stessa, hanno compiuto il 1.o corrente la prima invernale della Cima Bagni nel gruppo del Popera, salendo dalla Val Bastioi.

Portatisi la sera del 28 febbraio al Pian delle Salere (metri 1440) bivaccarono nei sacchi a pelo in una baracca. Alle 4 del 1.o marzo erano già in marcia verso la Val Bastioi con una temperatura quasi polare. Prima con le racchette, poi calzando i ramponi per affrontare tratti ghiacciati, i due superarono il Cadin del Biggio per la normale, con qualche variante, continuando l'ascensione parte in roccia e parte su ghiaccio fino alla vetta; in qualche punto incontrarono passaggi di IV grado. Specialmente difficile si presentò la prima parte della arrampicata, data l'ora e l'itinerario in ombra. Poi a un certo punto abbandonarono sacchi, corda e tutto il resto dell'equipaggiamento procedendo in arrampicata libera fino alla cima (m. 2989), che toccarono in un trionfo di sole, alle 11,30.

La discesa si è svolta più agevolmente, malgrado il freddo non accennasse a scemare specie nei tratti in ombra. Alle 16 Grazian e Ferronato erano nuovamente ad Auronzo, ripartendo subito per Padova.

Cima Coro

Un'altra importante impresa compivano otto giorni dopo, e precisamente l'8 corrente, gli stessi due, a cui si era aggiunto il rag. Livio Grazian, pure del C.A.I. Padova. Partiti la sera del 7, i tre hanno raggiunto nella stessa serata Villa Vesper, in Val Canale, e quindi proseguivano per il Rifugio Treviso, dove hanno pernottato.

Durante la notte un'abbondante nevicata rinviava di qualche ora l'ascensione progettata alla Cima Coro (m. 2800) sul versante meridionale delle Pale di San Martino, che iniziava alle 7.

L'ascensione si è compiuta all'inizio senza racchette; due ore dopo i tre alpinisti hanno attaccato la parete con ramponi, arrampicandosi fino alla vetta, che è stata raggiunta alle 12,30.

Durante l'ascensione sono state superate difficoltà di terzo grado, con passaggi di quarto, rese ben più difficili dalla stagione. Nel pomeriggio è stata compiuta la discesa, e alle 17 i tre raggiungevano nuovamente il Rifugio Treviso.

Cima Cadin di Fanis

La cordata composta dall'ing. Marino Dall'Oglio (C.A.I. Snia di Cesano Maderno) e da Consiglio e Castelli (S.U.C.A.I. Roma) ha compiuto negli scorsi giorni la prima invernale della Cima Cadin di Fanis (m. 2880), impiegandovi 16 ore complessive.

Sass di Stria

Parete est

Gli stessi ing. Marino Dall'Oglio, Castelli e Guerra (S. U. C. A.I. Roma) hanno portato a termine anche la prima invernale della parete Est del Sass di Stria.

Le due ascensioni sono state compiute in avverse condizioni meteorologiche, con tormente che portarono la temperatura a limiti molto bassi, resi sopportabili da speciale equipaggiamento a base di nuove fibre sintetiche.

ALPINISMO MILITARE

Una Compagnia dell'8° Alpini sulla vetta del Sassolungo

Partendo da Cibiana, il 28 febbraio scorso la 143.a Compagnia dell'8.o Regg. Alpini, Battaglione Aquila, con un plotone mortai da 81 e una squadra Pionieri, guidati dal capitano Terenzio di Gorizia e dai Sottotenenti Zadra, Casalini, Bovero e Boffa ha raggiunto la vetta del Sassolungo.

Gli alpini sono passati da Forcella Cibiana e Forcella Angiàs; percorse le difficili pendici di M. Sforniol e giunti alla linea della Forcella omonima, salivano diritti, scomparendo così alla vista di chi li seguiva da Cibiana, nascosti dal costone di Col dei Maschi. Dopo 4 ore e precisamente verso le 13 i primi giungevano in vetta, che poi apparve formicolante. Il segnale dell'obiettivo raggiunto venne dato col lancio di razzi e il brillamento d'una forte carica di tritolo. Dopo le esercitazioni, la Compagnia si rimetteva in marcia pel ritorno, rientrando a Cibiana verso le 21. Il comandante ha dichiarato che la scalata richiese l'impiego di 5 corde fisse.

Una radiotrasmissione dell'U.I.A.A.

Dietro richiesta della Radio svizzera, desiderosa di consacrare una cronaca alle attività dell'U.I.A.A. (Unione Internazionale Associazioni d'Alpinismo), venerdì 20 corrente alle ore 22,35 (ora svizzera) il Presidente dell'U.I.A.A. stessa C. Egmond d'Arcis e il segretario dell'Ufficio permanente Trottin, faranno un'emissione, la prima da che esiste l'U.I.A.A., parlando dell'Unione e delle sue svariate attività.

La trasmissione sarà fatta sulle seguenti lunghezze d'onda: Sottens *(stazione nazionale) 392,6 m., 764 kc., 150 kW.;* Schwarzenbourg *(onde corte) 48,66, 25,61, 19,60 e 16,87 m.*

Sulle Ande un bivacco tipo ing. Apollonio

La Sezione di Buenos Ajres del C.A.I. informa che fra qualche settimana verrà posto in opera sulla Cordigliera delle Ande, nei pressi del M. Tronador, un bivacco fisso del tipo progettato dall'ing. Giulio Apollonio per la S.A.T. e da questa adottato sui monti trentini.

Il bivacco recherà appunto una targhetta con la scritta «Projecto ing. Appollonio - Trento (Italia)» e oltre che costituire una novità assoluta sui monti argentini, sarà anche una nuova affermazione di questo tipico e caratteristico ricovero opportunamente studiato per l'alta montagna.

LA NEVE

Indicazioni diramate dal Touring Club Italiano in data 12 corrente oltre a informazioni dirette nostre.

	cm.
PIEMONTE E VALLE D'AOSTA	
Clavière	60
Monti della Luna (Cesana)	80
Sestriere	60
Sauxe d'Ouix	40
Sportinia	80
Crissolo	50
Frabosa Soprana	40
Limone Piemonte	60
Alagna - Otro	40
Alpe di Mera	50
Lago Mucrone	30
Monte Camino	35
Macugnaga	30
Rifugio Zamboni	70
Alpe Devero (Rif. Gallarate)	90
Cascata del Toce	90
Pila (Aosta)	60
Ayas-Champoluc	30
Cogne	30
Valtournanche (Cheneil)	100
Cervinia-Breuil	100
Gressoney-Weissmatten	80
Gressoney la Trinité	70
Rif. del Lys	110
Courmayeur (Colle Chécruit)	80
La Thulle (Les Suches)	80
LOMBARDIA	
Rif. Grassi (Camisolo)	50
Rif. Calvi	60
Piazzatorre (campi)	30
Foppolo 4.a baita	40
Conca Campelli	30
Madesimo	40
Motta Serenissima	60
Malga Palabione	40
Passo Maniva	30
Corno d'Aola	80
Passo del Tonale	60
VENETO	
Monte Tomba	30
Col Visentin	30
Passo Pordoi	90
Arabba	50
Misurina	40
Cortina d'Ampezzo (fondo valle)	20
(id. a 2000 metri)	50
Rifugio Gilberti	120
Sella Nevea	70
Tarvisio	40
TRENTINO E ALTO ADIGE	
Paganella	100
Madonna di Campiglio	60
Monte Bondone	30-50
Mendola	30
Canazei	30
Passo di Costalunga	50
Passo Sella	100
Passo Rolle	80
S. Martino di Castrozza	40
Rifugio Corsi	120
Albergo Valmartello	120
S. Vigilio	50
Avelengo	40
Ortisei	30
Alpe di Siusi	70
Selva	50
Corvara	40
Colfosco	40
S. Vigilio di Marebbe	30
Dobbiaco	35
APPENNINO	
Sestola	50
Madonna dell'Acero	120
Corno alle Scale	170
Abetone	100
Terminillo	60
Campo Imperatore	150
Roccaraso	90
Aremogna	100
Ovindoli	100
Rovere	70
Rocca di Mezzo	40
Rivisindoli	70
ETNA	
Rif. Sapienza	60
Rif. Sucai	30
Osservatorio	120
MADONIE	
Piano Battaglia	80
Piano Imperiale	100

FOJANINI lo sport per tutti tutto per lo sport
PIAZZA MARTINI, 1 - Telefono 592.617 - Tram 13 - 23 - Filovia CE
Sconti speciali per gli iscritti all'ENAL, TCI CAI
IL MIGLIOR EQUIPAGGIAMENTO PER TUTTI GLI SPORTS
Condizioni particolari di vendita - PAGAMENTI RATEALI

SESTRIERE
RIFUGIO VENINI m. 2035
Gite e discese in sci sino a Pasqua nell'alta valle di Susa
Soggiorno ideale
CAI UGET
Prenotatevi in tempo al 29° Campeggio Internazionale
CAI - UGET M. BIANCO
Gall. Subalpina - TORINO

SCI PRIMAVERILE nella stupenda zona del
Rifugio Fratelli Calvi
della Sezione di Bergamo del C.A.I.
SCIATORI, le vacanze più belle sulle nevi delle Valli Bergamasche!

Lo sciatore deve conoscere le varie qualità della neve

Tra le nozioni che uno sciatore in gamba deve possedere indispensabile è quella di saper distinguere le varie qualità di neve: infatti in punti diversi dello stesso percorso non si incontra un solo tipo di neve, ma tante varietà.

Sulla neve appena caduta, neve fresca, gli sci non scivolano agevolmente; d'inverno poi, all'epoca dei grandi freddi, questa neve appena caduta non aderisce perfettamente al suolo, perciò può esservi un estremo pericolo di valanghe: la neve umida invece aderisce al suolo, specialmente se questo è molto freddo. In generale occorrono circa tre giorni dopo la caduta perchè la neve si assesti. Lo sciatore che si avventura su per le valli appena dopo le forti nevicate corre un gravissimo pericolo.

Durante il periodo dell'assestamento, la neve subisce poi l'influenza del vento e dell'alternarsi del calore e del gelo, fattori che producono la sua parziale fusione ed il suo raggelarsi. A seconda dei diversi fattori climatici la neve assume quindi aspetti diversi che possono così classificarsi: neve polverosa, neve bagnata, neve pesante, neve con la crosta, neve gelata, neve di primavera e neve marcia.

La neve polverosa è molto leggera, i suoi cristalli sono intatti, è ricca di spazi con aria e non può essere ridotta a palla: essa cade in un clima la cui temperatura sia tra meno due o meno dieci gradi: questo tipo di neve rappresenta l'ideale per lo sciatore, essendo velocissima: la perfezione è rappresentata da uno strato di neve polverosa che poggi su neve già assestata e compatta. Questa neve resiste lungo tempo nei mesi freddi ed alle grandi altezze: lo sciatore esperto la sa trovare lungo le chine non esposte al sole: egli poi sa regolare il suo itinerario secondo le ore più favorevoli (quelle più fredde) ed in tal modo può percorrere lunghi tratti su neve polverosa, quella che lo avvolge di una specie di alone luminoso e gli dà l'ebbrezza della velocità senza intoppi.

La neve pesante cade in un clima poco freddo, tra i meno due ed i più cinque gradi: è neve compatta, a grandi fiocchi, non è veloce e si attacca ai legni ed alle calzature; è la maledizione per lo sciatore.

La neve umida è quella che ha subito l'azione del calore o sulla quale è caduta la pioggia: la neve umida soltanto alla superfice è ancora abbastanza veloce.

La neve con la crosta è la vera nemica dello sciatore: essa si è sciolta per l'azione del calore e si è poi raggelata per l'azione di un freddo intenso: la crosta che si è formata alla superficie non aderisce allo strato sottostane e sprofonda al passaggio dello sciatore: è neve pericolosa che può causare cadute assai dannose.

La neve gelata è quella compatta come ghiaccio anche negli strati profondi: questa neve è velocissima, ma assai pericolosa, perchè gli sci su di essa è come non avessero scanalature e non mordono: per superare tratti di neve gelata occorre essere sciatori di gran classe e dai muscoli ben saldi.

La neve primaverile è fatta di grossi grani gelati (in francese «neige gros sel») simile al sale da cucina; è ancora abbastanza veloce, ma dura pochi giorni; infatti l'azione del sole la trasforma in neve marcia, tipo di neve che non regge più lo sciatore: essa purtroppo avverte che la stagione sciistica è giunta al suo termine.

A. B.

Anche a Fossano «Nepal-Himalaya»

Il 10 febbraio è stato proiettato a Fossano, a cura di quella Sezione del C.A.I., il film a colori a passo ridotto «Nepal-Himalaya», della Fondazione Svizzera Esplorazioni Alpine, presentato dall'avv. De Francesco di Pallanza.

Il successo di pubblico si è ripetuto nel modo più completo, superiore a qualsiasi ottimistica aspettativa, anche in quella città, dove l'ambiente alpinistico è piuttosto ristretto e films o documentari di montagna sono generalmenti accolti dai più con una certa freddezza.

Al film suddetto sono seguiti i due cortometraggi «Scalata alla Torre Eiffel» e «Sci de France», che hanno completato il programma con un vivace tocco di varietà.

In conclusione, una serata riuscitissima, e la soddisfazione per gli organizzatori fossanesi di ricevere molte richieste di replica di simili manifestazioni.

Anna Polvani

Ricominciano le disgrazie

Scomparso sul Civetta

Partito il 4 febbraio scorso da Agordo con l'intenzione di compiere la prima invernale del Civetta per la via Tissi, il giovane Carlo Contini non ha fatto più ritorno e non se ne è più avuta traccia, malgrado le lunghe ricerche eseguite da squadre di soccorso. Si ritiene che il Contini, arrivato in vetta per la via Tissi, abbia tentato inutilmente di forzare la porta chiusa della Capanna Torriani; egli prendeva quindi la via normale per tornare, ma si pensa che nella discesa del canalone, viscido e molto pericoloso per la pendenza, sia inciampato volando fino alla base del nevaio. Questo si è potuto stabilire avendo i soccorritori trovato sulla neve segni evidenti della caduta e della slavina che il Contini stesso si trascinò dietro.

Caduto sulle Apuane

Il 2 marzo lo studente di Massa Francesco Sacchelli di 23 anni, con una comitiva di coetanei stava compiendo un'escursione sciatoria verso Fociomboli, nei pressi del Monte Corchia (Apuane). Oltre la galleria del Cipollaio, sulla via di Arni, i gitanti imboccavano il sentiero tracciato dal C.A.I. detto del Fonte dei Permetti, sostando presso la chiesetta di Campanice per rifocillarsi e riprendevano poco dopo il cammino verso Fociomboli. Il Sacchelli, che precedeva i compagni, camminando sopra la neve ghiacciata che ricopriva il terreno, a un tratto scompariva nel sottostante canalone, rotolando sulle cascatelle ghiacciate di questo e fermandosi solo a circa 250 metri più in basso. Soccorso dopo qualche tempo, il Sacchelli, che dava ancora segno di vita, venne trasportato d'urgenza all'ospedale di Pietrasanta, ma durante il viaggio il povero giovane decedeva per le ferite riportate.

Tre precipitati dal Rosa

Tre alpinisti che effettuavano l'ascensione del Rosa pel versante svizzero sono volati lungo un canalone sul ghiacciaio del Grenz. Una squadra di soccorso partita da Zermatt ha potuto raggiungere il luogo della sciagura, dove ha trovato le loro salme.

Una è della nota guida di Zermatt Giuseppe Biner di 43 anni; le altre sono di Elmar Duscheck di 38 anni da Breslavia e Wilhelm Sieger di 23 anni di Colonia. Essi erano giunti sul ghiacciaio del Grenz in aereo, che li aveva depositati presso la capanna Bétemps, dove la guida Biner li attendeva.

Le salme dei tre alpinisti sono state riportate a Zermatt dal capo pilota della guardia aerea svizzera di soccorso, Herman Geiger, che partito da Losanna con un suo collaboratore, è riuscito con il velivolo ad atterrare sul ghiacciaio di Grenz (m. 4200), a circa 150 metri dal luogo della sciagura.

Dopo aver portato a valle le tre salme, il pilota Geiger ha atterrato una seconda volta sul ghiacciaio e ha raccolto e trasportato a Zermatt, affidandolo alle cure di un medico, il noto alpinista Ugo Perren che durante le operazioni di soccorso era improvvisamente caduto ammalato.

Duplice disgrazia nel Canton Ticino

Quattro alpinisti di Zurigo, partiti da Airolo, erano giunti la sera dell'8 corrente a 50 metri dalla capanna del Cadlimo, nel massiccio del San Gottardo, quando nel buio si levava un'improvvisa e violentissima tormenta, tanto forte da impedir loro di superare la poca distanza dal rifugio. Decidevano allora di prender la via del ritorno, ma giunti sull'orlo dell'abisso detto di Froda, il vento proiettava nel canalone due dei zurighesi, che alla fine del volo trovavano la morte. Gli altri due si aggrappavano a una roccia trascorrendo in quella posizione tutta la notte; al mattino si rimettevano in marcia, giungendo ad Airolo completamente sfiniti. Due colonne di soccorso sono salite il giorno dopo per il ricupero delle salme: si tratta dei bidelli Augusto Schraner di 61 anni e di Giuseppe Daeschmann di 59, entrambi sposati.

La disavventura di Oliviero Elli

Il giovane Oliviero Elli, del C.A.I. Milano, è un appassionato del Monte Rosa, sulle cui cime ha già compiuto notevoli imprese solitarie estive. Ma anche d'inverno egli sembra avere una predilezione speciale per quel gruppo. Domenica 8 corrente egli, insieme ad Emilio Amosso di 32 anni, pure da Milano, portatosi a Macugnaga, confidava alla guida Silvio Borsetti di Domodossola che avevano intenzione di tentare la prima invernale alla parete est del Rosa. Infatti il lunedì successivo i due partivano per la progettata impresa. Verso sera da Macugnaga, i cannocchiali delle guide li avvistarono mentre si accingevano a bivaccare sulle rocce che costeggiano il canalone Marinelli, a 3800 metri. Il martedì i due riuscivano a percorrere ben poca strada, causa la neve ancora abbondante e dovettero bivaccare all'aperto per un'altra notte. Mercoledì non furono più visti dai canocchiali delle guide di Macugnaga, poichè una furiosa tormenta avvolgeva tutto il colosso del Rosa; giovedì, tornato il sereno, dei due milanesi non si avevano più tracce. Si pensò che fossero riusciti a scendere verso Zermatt dal versante svizzero, ma a mezzogiorno da questo centro giungeva notizia che non si erano visti. Veniva pertanto organizzata una spedizione di soccorso, condotta dall'ing. Pala e dalla guida Oberto, che si portavano a Zermatt, contando di cominciare le ricerche partendo dalla Nordend, ma gli alpinisti milanesi vi erano giunti nelle prime ore del pomeriggio dopo una lunga ed estenuante marcia.

Nel Gran Premio di Chamonix, combinata discesa-slalom, svoltosi il 20 febbraio, il nostro Carlo Gartner si è classificato al 7° posto, a 4" dal vincitore.

Lo svedese Stig Sollander ha vinto la Coppa Città di Lecco, slalom speciale, disputata il 20 febbraio a Madesimo; il primo dei nostri, Dino Pompanin, si piazzava terzo, dopo l'austriaco Hillbrand.

BIOTTI & MERATI
via Festa del Perdono, 6
MILANO - Tel. 83.802
ha ripreso la confezione dell'abito alpino col vecchio tessuto S.U.C.A.I. di purissima lana garantito impermeabile
La vecchia Ditta di fiducia

Questi i Campioni di sci 1953

Dal 24 febbraio u. s. al 1.o marzo si sono disputati a Bardonecchia i Campionati italiani assoluti di sci, in seguito ai cui risultati i titoli delle singole specialità per il 1953 sono stati così assegnati:

FONDO MASCHILE (km. 15) **Federico De Florian** (U.S. Cauriol).

SLALOM GIGANTE MASCHILE: Carlo Gartner (S. I. Vipiteno).

SLALOM GIGANTE FEMMINILE: Giuliana Minuzzo Chenal (U. S. Cogne).

SLALOM SPECIALE MASCHILE: Otto Gliick (G. S. Truppe Alpine).

SLALOM SPECIALE FEMMINILE: 1. Giuliana Minuzzo Chenal.

GRAN FONDO Km. 30: Federico De Florian.

DISCESA LIBERA MASCHILE: Davide David (S. C. Monte Rosa).

DISCESA LIBERA FEMMINILE: Giuliana Minuzzo Chenal.

FONDO FEMMINILE (chilometri 10): **Ildegarda Taffra** (S. C. Monti Lussari).

FONDO JUNIORI (Km. 10): **Andrea Dalmasso** (S. C. Limone).

SLALOM JUNIORI: Guido Margoni (S. C. Marmolada).

STAFFETTA 3 x 10: Scuola Alpina Guardie P.-S. di Moena (Arrigo Delladio, Valentino Chiocchetti e Ottavio Compagnoni).

SLALOM SPECIALE JUNIORI: Fritz Ruppert (Sci Campiglio).

SALTO SPECIALE JUNIORES: Aldo Trivella (Unione Vismara).

COMBINATA FONDO-SALTO (nordica): **Alfredo Prucker** (Sci Gardena).

I nostri atleti e gli altri

Nelle varie prove costituenti la «3 Tre», disputate dal 5 all'8 corrente a Pecol e sulla Marmolada, a cura del Comitato Trentino F.I.S.I. dell'A. T. A. Battisti di Trento e dello Sci Club Marmolada di Canazei, il nostro **Carlo Gartner** ha vinto lo slalom gigante della Marmolada, battendo il grande favorito, lo svizzero René Rey. Nella classifica finale a squadre nazionali l'Italia ha occupato il secondo posto dietro la Svizzera.

Federico De Florian ha vinto la prima tappa della Coppa Kurikkala (Km. 15), svoltasi il 7 corr. a Les Rousses (Francia); a sua volta **Ildegarda Taffra** si è imposta nel fondo femminile (Km. 10), seguita dall'altra azzurra Erminia Mus. Nella staffetta 4 x 10 Km., l'Italia si è piazzata seconda con Delladio, Compagnoni, Chiocchetti e De Florian, subito dietro la Finlandia.

Infortunio sciistico

Il giovanissimo campione di sci delle Alpi centrali, Emanuele D'Angeli di 18 anni, mentre il 6 corr. scendeva velocissimo lungo una pista del Monte Gomito (Abetone), andava a sbattere violentemente contro un piccolo abete ferendosi gravemente; egli è stato subito soccorso e trasportato all'Istituto Ortopedico toscano.

Scuola di sci-alpinismo al Rifugio d'Hohsand

Il C.A.I. di Domodossola organizza una Scuola di sci-alpinismo al Rifugio d'Hohsand, (alta Valle Formazza) dal 5 al 9 aprile p. v. La zona scelta si presta all'effettuazione di un ampio programma di ascensioni con gli sci: Punta d'Arbola, Hohsandhorn, Blinden, Stralgrat, Rothorn, nel gruppo di Ban.

Inoltre si faranno traversate ai colli di Lebendun, d'Hohsand; Blinden, Gran Sella del ghiacciaio di Gries, del ghiacciaio di Siedel, ecc.

Il rifugio scelto si trova al centro di detta zona e si confà a tutte le esigenze; è sito a m. 2500.

Dirigeranno il Corso le Guide del C.A.I. di Domodossola coadiuvate da provetti sciatori formazzini.

Per prenotazioni e programma dettagliato scrivere alla direzione del Corso, via Cantarana 9, Domodossola (Novara)

A Gressoney pistoni in efficienza

Ci informano da Gressoney St. Jean che i pistoni di discesa di quegli impianti di seggiovia e skilift sono ancora in perfetto stato di innevamento e mantenuti in piena efficienza.

Viene consigliato di ritardare la partenza dei torpedoni domenica, il alle ore 18 perchè le ore più divertenti per gli sciatori sono quelle pomeridiane.

Premiati i Campioni milanesi

Dopo l'appassionante contesa sui campi di neve dell'Aprica, gli atleti partecipanti ai Campionati milanesi di sci si sono nuovamente riuniti, con amici e dirigenti dei rispettivi sodalizi, la sera dell'11 corrente nel Giardino Odeon per l'ultimo atto della manifestazione, ossia la proclamazione dei Campioni 1953 e la consegna dei relativi premi.

Come al solito, la nota mondana delle danze ha richiamato nell'elegante e vasto locale numerosa folla d'ambo i sessi, che ha fatto una festosa corona ai protagonisti delle gare.

Sono intervenuti alla serata il vice-presidente generale della F.I.S.I. dott. Gianvittorio Fossati Bellani, col segretario rag. Bonvini e col Presidente del Comitato Alpi Centrali, rag. Cesare Gorla. Lo Sci Club Penna Nera ha fatto gli onori di casa attraverso il suo Presidente rag. Arialdo Borlandelli e tutti i consiglieri, mentre il volonteroso Maello si è impossessato del microfono e si è sgolato a lungo per chiamare i vari premiati, che sono andati a ricevere dalle mani del dott. Fossati Bellani, dopo il breve saluto portogli da Borlandelli, le numerose coppe, medaglie, oggetti e prodotti vari costituenti la ricca dotazione del Campionato. Applausi a tutti e specialmente ai vincitori e alle vincitrici delle singole specialità. Gli operatori del Cine Club Milano hanno terminato, alla luce di potenti lampade, le riprese iniziate all'Aprica, in modo da completare il film sui Campionati, che speriamo di veder presto.

In complesso, una serata festosa e simpatica, entrata ormai nelle consuetudini come corollario della massima competizione sciistica milanese.

Erano presenti anche i cronometristi, i cui nomi ci siamo dimenticati nel resoconto dei Campionati e cioè Cogliati, Bosio e Principato. E poi, per dare a Cesare quel che è di Cesare, dobbiamo rettificare una inesattezza apparsa sul numero del 1° corr., sempre a proposito della manifestazione all'Aprica, e cioè il vincitore della gara di fondo nello scorso anno fu Giovanni Guizzetti del Gruppo Sciatori Pirelli e non Piero Mazzucchelli.

Quest'anno egli invece si classificò 7°, avendo corso per semplice onore di firma, perchè indisposto.

Prossime gare

Diamo il solito specchietto sintetico delle gare sciistiche in calendario nella prossima quindicina:

20-22 marzo: Sestriere - Concorso S.A.I. con partecipazione estera ad invito (S.A.I. Milano).

21-22 marzo: Monte Guglielmo - Coppa Gilsenti, discesa, e Trofeo Medaglia d'Oro Gnutti, slalom (S. C. Valtrompia).

Monte Plose - Discesa e slalom femminile (S. C. Bressanone).

22 marzo: Gran Sasso - Trofeo delle Aquile, slalom gigante (Sci Gran Sasso, Aquila).

Etna - Trofeo dell'Etna, internazionale a invito, sci-alpinistica a pattuglie Km. 30 (Sci C.A.I. Catania).

Alpe di Mera - Trofeo E.P.T. Vercelli, slalom gigante, seconda e terza cat. (Sci Club Mera).

Alpe Devero - Quinta gara di discesa del Monte Cazzola pel Trofeo Città di Gallarate (Sci C.A.I. Gallarate).

Sestriere - Coppa Marcellin, slalom gigante, con partecipazione estera ad invito (S. C. Sestriere).

Foppolo - Coppa Valgussera, slalom gigante; Coppa Albini, discesa obbligata per cittadini (Circolo Sciatori Bergamo).

Piani di Bobbio - Trofeo Seggiovie Barzio, staffetta nordica 3 x 10 (Sci Club Barzio).

29 marzo: Passo Rolle - Trofeo Carlo Pezzi, slalom gigante (FF. GG. Predazzo).

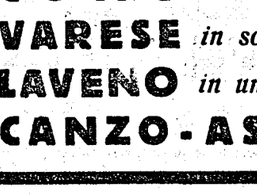
Rifugio Calvi - Trofeo Parravicini, 14.a edizione, gara nazionale sci-alpinistica, a squadre (Sci C.A.I. Bergamo).

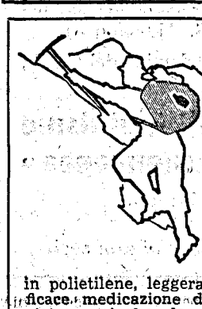
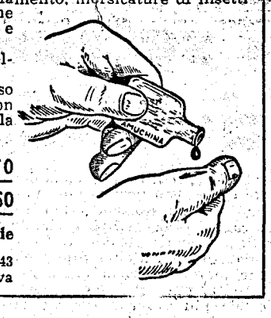
Piani di Bobbio - Trofeo Ravasi, fondo Km. 15 (Sci Club Lecco).

Campo Imperatore - Coppa Moscardi, discesa libera (Sci Gran Sasso, Aquila).

1-3 aprile: Cervinia - Trofeo Cervino, discesa libera; Trofeo del Furggen, discesa libera (combinata per la Coppa d'oro Funivie del Cervino), internazionale. (S. C. Cervino).

Le FERROVIE NORD MILANO
con le loro linee elettrificate che da MILANO portano
al LAGO MAGGIORE
al LAGO DI COMO
alle PREALPI LOMBARDE
offrono la possibilità di raggiungere:
COMO in solo 45 minuti
VARESE in soli 45 minuti
LAVENO in un'ora e 10 minuti
CANZO-ASSO in un'ora


CHI DICE SCI DICE SVIZZERA
Approfittate delle ultime rapide comunicazioni invernali da Milano per i campi di neve della
SVIZZERA
Treno della neve per St. Moritz e i Grigioni via Tirano-Bernina
Freccia Bianca del San Gottardo per il Ticino, Andermatt e la Svizzera Centrale
Vetture dirette Milano-Interlaken e l'Oberland Bernese via Sempione - Lötschberg
Biglietti festivi valevoli tre giorni
Abbonamenti locali per sport invernali
INFORMAZIONI E DETTAGLI PRESSO TUTTE LE AGENZIE VIAGGI


• ALPINISTI
• VIAGGIATORI
• MILITARI
• SPORTIVI
AMUCHINA
PRESENTA
FIALA PRONTO SOCCORSO
in polietilene, leggera, infrangibile per la pronta ed efficace medicazione disinfettante di ferite, piaghe, bruciature, piaghe da congelamento, morsicature di insetti e di animali, per l'igiene della bocca, naso e gola e per l'igiene sessuale.
Per la disinfezione dell'acqua da bere.
La fiala pronto soccorso non si rompe, si apre con uno spillo, si richiude alla fiamma di un fiammifero.

AD OGNI FIALA E' UNITO OPUSCOLO PRONTO SOCCORSO
In vendita nelle Farmacie
Reg. Ministero Int. N. 100/43 Soc. p. Az. Amuchina, Genova

Totocalcio 13

Un bell'occhiale adorna il viso e protegge la vista
OTTICA
OCCHIALI MODERNI PER TUTTI
ESAME DELLA VISTA GRATUITO
A. CHIERICHETTI
MILANO CORSO ROMA, 70 - TEL. 52029 (di fronte al Teatro Carcano)

Mantovani Milano
mantovani s.r.l
tende e materiale per campeggio
via palmieri 23 t 390.198

9 MARZO 1913 - 9 MARZO 1953

I QUARANT'ANNI DELL'UGET

Origine e sviluppo

«Possano i frutti delle vostre vittorie alpine rinnovarsi ogni anno più vigorosi e sani, nè mai crescano sul ramo vostro le spine del dubbio e della sventura».

Con queste parole il Poeta dell'alpinismo italiano, Guido Rey, salutava l'UGET al suo primo decennio di vita.

Oggi, nel commemorare con questa breve storia i quarant'anni di vita ugetina, ci è caro rievocare il saluto augurale dell'insigne Maestro, che fu il primo Socio onorario dell'Uget, che ci fu sempre vicino col Suo grande cuore, coi Suoi preziosi insegnamenti.

L'UGET è nata quando l'Alpinismo italiano era già maturo e forte, ma non era ancora penetrato nell'anima della gioventù popolare torinese, era ancora limitato ad una classe privilegiata.

Far conoscere la montagna e diffonderne la passione fra la massa della gioventù popolare lavoratrice, fu il compito che la U.G.E.T. si impose fin dalla sua nascita ed al quale si dedicò per quarant'anni con fede profonda. Questo il grande significato ideale che diede vita al nostro Sodalizio. Il 9 marzo 1913, cinque giovanotti al grido di «Viva la montagna» creavano la Unione Giovanile Escursionistica Torinese. Da questa derivò il nome caro e glorioso di UGET che per quarant'anni dovrà echeggiare su tutte le vette delle nostre Alpi.

Al modesto battesimo del Musinè seguono i ritrovi cittadini del Caffè delle Alpi, elevato all'uso di sede sociale, e seguono ancora modeste gite di propaganda ai Denti di Cumiana, al Colle Lys, alla vetta dell'Angiolino. E un anno dopo, 8 marzo 1914, l'UGET solidamente costituita, celebra il suo primo anniversario sulla stessa vetta di Musinè con 87 partecipanti, tutti Soci tesserati.

Già si organizzano più importanti gite al Friulan, al Cournour, al Ciusalet, alla Rosa dei Banchi, che sviluppano e ribadiscono nei giovani soci la passione dell'Alpinismo e dell'alta montagna.

Il 1.o gennaio 1915 nasce il Bollettino mensile: due foglietti che in breve diventeranno una vera rivista mensile di 24 pagine. E per 15 anni essa sarà il fedele portavoce della vita sociale, la fedele espressione della attività e delle conquiste ugetine.

Purtroppo la marcia, così speditamente avviata, è bruscamente interrotta dalla prima guerra mondiale. I giovani ugetini dimenticano l'ideale della Montagna per un ideale più grande: quello della Patria. Essi partono per la frontiera e sulle montagne lontane dall'Adamello, all'Ortigara, al Monte Santo, compiono eroicamente il loro dovere di combattenti. E su codeste montagne dodici di Essi lasciano la Loro vita per la Patria.

Il clima di guerra avvolge di dolore e di tristezza la vita nazionale e l'UGET prosegue a stento il suo cammino, sostenuto da pochi soci anziani che la guerra non ha ancora chiamati.

Ma nel novembre 1918 la grande Vittoria corona i sacrifici dell'Italia.

Gli ugetini tornano alla loro Sede. La compagine sociale si ravviva e si moltiplica e la vita riprende con rinnovata attività e con nuovo ardore. Così l'UGET, temprata l'adolescenza nella durezza del sacrificio, nel compimento di un grande dovere, entra nella sua giovinezza vibrante di nuove energie, di nuove volontà.

E incomincia la vera vita alpinistica dell'UGET. Gruppi di cordate compiono ardite scalate su audaci creste e pareti, mentre imponenti comitive si riuniscono nelle gite sociali che dalle vette modeste delle nostre vallate raggiungono i culmini altissimi dell'Argentera, del Viso, della Dent Parrachè, della Grivola, del Gran Paradiso, del Bernina. Nell'ottobre 1919 si celebra il rito simbolico del battesimo del vessillo sociale e nel febbraio 1920 l'UGET guadagna a sua prima medaglia d'oro all'Esposizione fotografica dell'U.E.T.

Lo stesso anno, in un'imponente assemblea di soci, l'UGET (primo fra tutti i Sodalizi italiani ed esteri) proclama Socio onorario il poeta Guido Rey.

Pure nel 1920 si inaugura la prima Sede sociale in via Cavour 9, la quale verrà trasferita, nel luglio 1929, nelle sale ampie ed eleganti di via Lagrange e cinque anni dopo nella vasta e centrale Sede attuale sotto la Galleria Subalpina.

Fu nella Sede di via Cavour che vennero iniziati quegli importanti cicli di conferenze alpinistiche che si alternano per tutte le stagioni invernali sino al 1930.

Nasce nel 1921 il nostro Gruppo sciatori, preparatissima scuola di sci, dalla quale uscirono i migliori campioni torinesi e i primi maestri e propagandisti dello sci popolare piemontese.

Innumerevoli le superbe vittorie degli sciatori ugetini nelle continue competizioni nazionali ed estere. E fra queste ci è doveroso ricordare la grande vittoria del 1.o Trofeo Mezzalama, l'arditissima marcia sciistica dei quattromila metri, dal Teodulo al Rosa, nella quale la squadra ugetina conquista il primato fra le diverse squadre italiane, svizzere e tedesche.

E il gruppo, nonostante le alternative lieti o tristi che il tempo non risparmia, continua la sua attività fino alla grave crisi della seconda guerra mondiale, per riprendersi poi all'inizio del 1946 col nome di Sci-Cai-UGET. E la ripresa, sotto l'impulso di nuovi dirigenti, fu veloce e brillante. Nuovi allori, nuove vittorie sulle principali piste italiane ed estere, fra le quali vogliamo ricordare almeno le due principali: la vittoria del Trofeo Parravicini nel '47 e la conquista del Campionato italiano nel 1950.

Fra le molteplici attività dell'organizzazione ugetina, il ramo sciistico è certamente il più vitale e ai nostri sciatori dobbiamo l'orgoglio di moltissime vittorie agonistiche e alpinistiche, dobbiamo la ricchezza morale delle molte Coppe, dei trofei, targhe e medaglie che primeggiano nella vetrina della nostra Sede.

L'11 marzo 1923, in un grande raduno di soci sulla vetta del Musinè, l'UGET commemora il suo primo decennio annunciando nuove conquiste: il suo primo rifugio alpino e la costituzione delle sue prime Sezioni nelle vallate torinesi.

Infatti nel giugno successivo, ai piedi delle Dolomiti di Valle Stretta, si inaugura il primo Rifugio dell'UGET, dedicato alla memoria dei suoi Eroi caduti in guerra.

Fu quella la prima realizzazione di un grande sogno dei vecchi soci: «In ogni gruppo alpino delle nostre vallate una casetta dell'UGET».

E il sogno si avvia alla realtà: nel settembre '27 sorge il secondo Rifugio dell'UGET nell'alto Vallone di Sea, dedicato al nostro grande amico, all'amato Poeta Guido Rey.

Nel luglio 1928, per iniziativa della Sezione UGET di Val Pellice, viene inaugurato il Rifugio Montegranero, ai piedi del monte omonimo e nel settembre 1931, pure ad iniziativa della Sezione UGET di Val Pellice si inaugura il Rifugio Barbara nell'alta Valle dei Carboneri.

La voce dell'UGET, con la sua rivista, con propaganda e conferenze, corre dall'una all'altra vallata, raccoglie nuovi proseliti e amici. Così nascono le nostre Sezioni: luglio 1923 al Colle della Vaccera si inaugura la Sezione di Val Pellice. Nel novembre stesso anno, sulla vetta della Madonna della Neve, la Sezione UGET Canavesana con sede in Ciriè. Nel luglio 1924, in un grandioso raduno al Pian Cervetto, si inaugura la Sezione di Valle Susa. Nel luglio successivo, sulla vetta del Monte Truch in Savoia, si inaugura la prima Sezione italiana all'estero, quella di Modane.

A questi quattro attivissimi rami dell'UGET, si aggiungono nel 1925 la Sezione di Venaria; nel 1927 la Sezione di Settimo e nel 1929 la Sezione di Agliè. In seguito si aggiungeranno le Sezioni di Bibiana e Savigliano.

Si allarga così, in un vasto cerchio di ramificazioni, l'attività alpinistica dell'UGET e la direzione centrale ne mantiene vivo l'affiatamento mediante la propria rivista mensile, conferenze, ritrovi, ma soprattutto coi convegni di montagna i quali riuniscono sulle alte vette i soci di Torino e delle Vallate.

Nel maggio 1925 si apre con successo la nostra prima Mostra fotografica alpina, importante manifestazione artistica che verrà in seguito ripetuta ogni due o tre anni, incrementando in tal modo l'arte fotografica dei nostri soci.

Una nuova iniziativa, allora abbastanza audace, si prospetta ai nostri alpinisti: il campeggio alpino. E nell'agosto 1925, nell'alta conca di By, a m. 2200, gli ugetini innalzano il loro primo attendamento. Campeggio rudimentale e primitivo, ma vero campeggio alpinistico, alternato da ardite scalate sulle Cime del Gelé, o dell'Avril, del Velan o del Gran Combin. Lo esperimento è coronato da pieno successo e da allora in poi esso dovrà ripetersi ogni anno con graduali miglioramenti e perfezionamenti fino a raggiungere la magnifica attrezzatura degli ultimi campeggi nazionali ed internazionali della Val Veni che raccolsero il consenso ed il plauso dell'Alpinismo italiano ed estero.

Dalla Conca di By, il Campeggio andò errando di Valle in Valle: nell'agosto 1926 esso sorge ai piedi del Cervino nella conca del Breil e qui ricordiamo l'ardita traversata della Dent d'Héren dal Breuil al Ghiacciaio di Tza de Tzan. Nel 1927 il campeggio sorge alle Alpi di Bors nel Gruppo del Rosa; nel 1928 a Prarayé nella Alta Val Pelline; nel 1929-30-31 a Plan Pinceux in Val Ferret; poi per due anni a La Joux nel gruppo del Ruitor e finalmente, nel 1934, nell'Alta Val Veni, ove rimase, fiorente attivissimo, fino al 25 giugno 1952, giorno triste della sua distruzione per fatale incendio.

E l'attività continua in ogni ramo. Seguendo l'iniziativa della Sezione di Val Pellice, nell'ottobre 1925 si organizza la prima Sagra del rimboschimento alpino che, sulle pendici brulle delle nostre Prealpi, si ripeterà per parecchi anni in unione alle Sezioni.

Nel novembre 1926, viene costituito il primo Comitato di soccorso per disgrazie alpine, fiancheggiato dal gruppo automobilistico ugetino. Si ripetono regolarmente le mostre di arte fotografica, alternate anche da mostre di pittura alpina, fra le quali ricordiamo la prima personale del consocio pittore Angelo Abrate, tenuta nella sede di via Lagrange alla sua inaugurazione.

Fino al 1930 l'UGET, Società alpinistica, svolgendo la sua attività, del tutto apolitica, era riuscita a mantenere intatta la propria indipendenza, nonostante le rigide pretese del fascismo che tutto — anche le Istituzioni più benemerite — voleva controllare e inquadrare. Così nel 1930 tutte le società alpinistiche dovettero trasformarsi in Sottosezioni del Centro Alpinistico Italiano.

Anche all'UGET doveva toccare la medesima sorte.

L'UGET era lieta ed orgogliosa di entrare nel grande Ente che fu la culla e la scuola dell'Alpinismo italiano, ma per la sua importanza numerica, per la sua maturità alpinistica, per il suo passato di opere e di conquiste, l'UGET doveva entrare come Sezione autonoma e non come Sottosezione.

E per difendersi da tale ingiustizia, la Direzione dovette sostenere una lunga strenua lotta colla Presidenza fascista del Centro Alpinistico Italiano. Lunghissima corrispondenza, memoriali, convegni a Roma, minacce di scioglimento, ma finalmente la vittoria era raggiunta. Con lettera dell'8-10 1931, la Presidenza generale del CAI proclamava l'UGET Sezione autonoma del grande Sodalizio, col privilegio di mantenere il proprio nome di origine.

Così nell'assemblea dell'8 marzo 1934, il Presidente dimissionario, nel ritirarsi dopo tanti anni di faticoso lavoro, poteva consegnare alla nuova Direzione la Sezione UGET del CAI.

E forte delle nuove gloriose insegne, l'UGET entrava speditamente nel secondo ciclo della sua attività, verso nuove mète e nuove conquiste.

(Seguito al numero prossimo).

MONOGRAFIE ASTRUSE

LA VAL CAMONICA

La Valcamonica è quella dell'armonica. Le faccende in Corea si mettono male? I quattro o cinque bisgrandi non vanno d'accordo? Il Comune di Zelo Buonpersico conosce i segreti della bomba atomica? Noi esseri ragionevoli di fronte a queste cose pensiamo: Cosa faremo? Dove scapperemo? Come andrà a finire? Quelli della Valcamonica se ne infischiano. Sissignori: «Noi della Valcamonica — dicono — noi suonerem l'armonica e balleremo insieme».

Paese che vai armonica che trovi.

Altri prodotti del luogo sono: vacche da latte e vitelli, ovini, suini e furmagei.

La Valcamonica è lunga come da Milano a Como e ritorno ed è percorsa dal fiume Oglio-d'ogliva dal quale prende il nome. E' fenomenale, fratelli, la toponomastica: sfogli un sacco di volumi per spiegarti una cosa e finisci col non capirci nulla. Esempio: fiume Brenta, Val Brembana; tu credi si tratti di una licenza geofirafica, prendi il treno per andare a metterci il naso e scendi a Saronno perchè per istrada qualcuno, illuminandoti, ti ha dimostrato che sei in errore.

Ricca di pascoli e boschi la Valcamonica è coronata da incantevoli montagne, fra le quali spicca il massiccio dell'Adamello. Sulle pendici di questo monte germoglia una qualità pregiata di meli i cui frutti gustosissimi sono chiamati dai valligiani: il pomello dell'Adamello, con un arguto richiamo alla cricoide di nostro bisnonno.

Numerose le cascate d'acqua che l'uomo ha pensato bene di utilizzare per i comodacci suoi; ha pregiudicato si la bellezza naturale, ma in compenso ha ideato centrali elettriche e relative bollette della luce che vi fanno impallidire quando le ricevete.

La valle nasce dalle sponde dell'Iseo e va a morire in due pezzi: uno di qua, l'altro di là. Dice: è il modo di morire? Spieghiamoci: intendo parlare del ramo del Tonale e di quello dell'Aprica, che sono due passi. Moralmente la valle muore a Edolo dove la strada, come dicevamo, va a fare due passi.

Gli amanti dello sci trovano in Valcamonica il loro paradiso. Numerosi sono i campi ed estesissimi; fra i più noti, Ponte di Legno e Aprica. C'è anche la zona del passo del Vivione riservata agli amanti della solitudine: un ambientino che meglio di così si muore. Per andare basta voltare a sinistra e salire una volta giunti a Casino Boario. Scendere poi dall'altra parte: cioè a Schilpario e venire quindi a dirmi se vale la pena o no.

Mezzi di trasporto: da Milano ferrovia e carrozzabile sino a Pisogne, indi carrozza (L. 3.75 sola andata); cambio del cavallo a Cedegolo: Albergo, posta, dentista il mercoledì. Escursioni nella Valle di Saviore e all'Adamello; altra gita interessante al monte Cuel pernottando a Loveno (ospitalità presso il parroco — leggere a pagina 588 del volume «Piemonte, Lombardia e Canton Ticino», ed. 1914). Se il parroco non vi ospita o sono cambiati i tempi o sono cambiati i parroci.

Edolo m. 690: posteria, tabacchi, posta e dentista tutti i giorni. Centro importante. Alberghi raccomandabili: pensione completa L. 6, vino escluso. Numerose gite nei dintorni. Monte Aviolo, m, 2881, guida L. 8,30. Altra gita interessante a Merano: noleggiare automobile a Edolo, superare passo Tonale, scendere e seguire sempre in fondovalle; numerosi i cartelli indicatori bilingue.

Ponte di Legno, m. 1258. Centro estivo ed invernale abbastanza snob, dove traspare dalla massa il buon gusto della moda sciistica italiana. Vi si incontrano signorini che parlano con la evve; esempio: «Hai visto Giovgio che vazza di cannoni i saltatovi dal tvampolino? Voba da pazzi».

Paese che vai suonato che trovi. A Ponte di Legno si può trovare bene anche chi va a sciare per suo uso e consumo, basta che decolli e cerchi più in su la quiete. La quale quiete la può trovare anche al passo del Gavia che è lì a due passi, ma deve stare abbottonato perchè siamo già sopra ai duemila. Al Passo del Gavia c'è un rifugio e come tutti i rifugi ha il suo libro. Dedicare un paio d'ore alla lettura di questo interessante volume, la cui stesura è stata curata dalla crema della scemenza italica. Dopo di che dite: puzza, e andate al Tersero o al San Matteo. Per queste due gite interpellarmi telefonicamente sull'equipaggiamento. Lire 100 per consiglio. (Pasini, ti prego, non tagliare, se va bene riesco a comprare un paio di legni ycori; sono anni che li sogno).

Altre cose interessanti diconsi della Valcamonica perchè è una delle più belle valli d'Italia.

Cenni storici. Nel 1158 il Barbarossa mise forti tasse ai valligiani; sapete cosa fecero questi? «Noi della Valcamonica, dissero, noi suonerem l'armonica e balleremo insieme», sino a quando il Barba, scocciato da tanta serenità se ne andò spontaneamente cacciato dagli Angioini.

CEPPARO

Uno strano bivacco

Non precisamente ai quattromila tra l'infuriare della tormenta o penzoloni sulle crode dolomitiche, ma... nell'atrio di una scuola elementare di un grosso borgo valdostano.

In apertura di stagione alpinistica estiva, con i due inseparabili compagni Giulio e Franco si era fatta la mansueta Punta Gnifetti per via normale. A dir il vero pensavamo di pernottare alla Capanna Regina Margherita per una capatina, il giorno dopo, alla Dufour. Ma la tormenta e il freddo intenso ci convinsero di battere in ritirata. Arrivammo al Rifugio Gnifetti che non era ancora mezzogiorno. Decidemmo perciò, avendo parecchie ore a disposizione, di scendere subito a Gressoney.

Per la strada pensavamo al pernottamento. Scartammo subito gli alberghi, non per altro che per via della benedetta grana che è sempre piuttosto scarsa nelle tasche degli alpinisti. Giunti in vista del paese, Franco, adocchiata una baita abbandonata, ne effettuava una rapida esplorazione, riferendoci poi che bene o male ci si poteva acconciare per passare la notte gratis. Intanto tirammo fuori dai sacchi qualcosa da mettere sotto i denti. Ad un tratto scorgemmo un camion in procinto di partire. Ci precipitammo a domandare all'autista se ci poteva prendere a bordo. La risposta fu positiva ed eccoci issati sull'autocarro. Così allo scoperto, potemmo contemplare tutta la bellissima valle che ci fece dimenticare la polvere, gli scossoni e la brezza gelida. Giungemmo al grosso borgo in fondo valle che era ormai notte. Di nuovo ci assillò il pensiero dove riposare le... stanche membra.

— E se ci rifugiassimo nella sala d'aspetto della stazione? — dissi ai miei amici. Ebbi la loro piena approvazione e poco dopo eravamo distesi sulle panche, invero un po' durette, cercando di schiacciare un sonnellino. Ma ahimè, avevamo fatto male i conti. Ad un tratto la lampadina si accende e compare il Capo-stazione che senza tanti complimenti ci invita a sgomberare... l'aula. Mogi, mogi ci ricaricammo i sacchi e vaghiamo per le strade in cerca di un ricovero qualunque. Franco scovò un distributore di benzina in costruzione. Un po' più in là scoprimmo l'atrio di un edificio scolastico. C'era poco da stare allegri, ma bisognava scegliere; ormai eravamo stanchi di girovagare come anime in pena. Provammo dapprima il distributore, ma lo trovammo assolutamente inabitabile. Decidemmo allora per l'atrio della scuola. Sul duro e freddo cemento, la testa sul sacco e ranniocchiati il più possibile vicino per riscaldarci, iniziammo lo strano bivacco, forse il più bizzarro di tutta la nostra vita alpinistica. Pensavamo con nostalgia ai più poveri scassati rifugi, dove almeno quattro dita di paglia non mancano mai. Infine la stanchezza potè... più che il durissimo giaciglio e riuscimmo anche a dormire. Verso mezzanotte un furioso temporale ci fece balzare in piedi e stringerci ancor più al muro per non subire una solenne bagnatura. Si sa, le ore, in questi casi non passano più: ogni cinque minuti si guarda l'orologio e pare che quelle benedette lancette si muovano più lentamente del solito, congiurate anche loro ai danni dei poveri tapini. Verso le quattro del mattino, lasciammo il nostro bivacco un po' indolenziti e, dopo una passeggiatina per sgranchirci le gambe, il treno finalmente ci accolse per il ritorno. Bisogna dire però che prendemmo le cose con molta filosofia e il buon umore non venne meno.

Attraverso il finestrino del treno potemmo ancora dare un ultimo saluto al nostro strano e indubbiamente indimenticabile bivacco.

PIERO BALMA

SANDRO PRADA a Vicenza

Continuando il suo apostolato per la spiritualità alpina, il nostro prof. Sandro Prada, Presidente dell'Ordine del Cardo e del C. L. della Federazione Italiana Escursionismo, invitato dalla Società Alpinisti Vicentini, ha tenuto nel salone del Circolo Sociale di Vicenza la sua conferenza «Perchè andiamo in montagna», commentata da cori alpini eseguiti mirabilmente dal complesso corale «Alpes» e illustrata da cento diapositive originali a colori.

Anche a Vicenza, come già nelle altre società ove la conferenza è stata tenuta, si è registrato il più caloroso successo per l'avvincente tesi filosofica e poetica dal Prada svolta con la semplicità toccante e il garbo che gli sono propri e, soprattutto, per la suggestività che egli sa creare, sincronizzando la bellezza delle sue proiezioni a colori con la facile e calda parola e con la patetica esecuzione di brani corali.

Piero Sorpaes deceduto a Cortina

La sera dell'11 corrente si è spenta a Cortina d'Ampezzo la guida del C.A.I. Pietro Siorpaes, di 84 anni, una delle figure più eminenti del valoroso corpo delle Guide ampezzane.

Verso la fine del secolo scorso il Siorpaes (che fu anche abile cacciatore di camosci e guardiacaccia personale del barone inglese Heimann, il quale possedeva nell'ampezzano, prima del 1916, un castello e una riserva di caccia), si dedicò intensamente, insieme al celebre alpinista tedesco Weitzemann, all'arrampicamento sui monti dolomitici dell'ampezzano, dalle Tre Cime di Lavaredo ai Cadini di Misurina e al Sassolungo, contribuendo così alla formazione della moderna scuola di roccia.

Pittori a Bardonecchia

La navicella della vita moderna naviga in un oceano di stupidità e di aridità: ambizione massima dei nostri cresi pare sia quella di diventare esponenti di associazioni sportive, pronti per questo ad affrontare esborsi di somme favolose (vedasi quanto avviene per il gioco del calcio).

Costituisce un'autentica sorpresa, atta a ridare un senso di fiducia, l'incontrare una persona capace di largheggiare cogli artisti. Questa *rara avis* è Roberto Perego che nel suo albergo di Bardonecchia offre gratuitamente ospitalità a un numeroso stuolo di pittori d'ogni regione d'Italia. I quali ricambiano il simpatico dono dipingendo quadri ispirati ai paesaggi locali. Una bella adunata di queste opere viene presentata alla Galleria Salvietti (via Broletto 16, Milano) dal 6 al 26 corr. Espongono Bertolini, Bertinaria, Boetto, Cattabriga, Chicco, Ciardo, Cortiello, Dal Bon, Dalla Zorza, Da Milano, Da Venezia, Deabate, De Grada, Frisia, Lilloni, Luise, Maggi, Martina, Maugham, Menzio, Morelli, Paolucci, Peluzzi, Pittino, Quaglino, Rambaldi, Rosso, Salietti, Seibezzi, Spilimbergo, Terzolo, Tettamanti, Tomea e Valinotti.

Il lato più interessante della Mostra è il confronto tra le varie opere: si può dire che il tema è obbligato e ogni artista lo interpreta secondo il suo temperamento e la sua tecnica. Lo spazio ci vieta di parlare di tutti e dobbiamo limitarci a qualche rapido accenno. Nelle opere di *Cesare Maggi* la luce e la straordinaria trasparenza dell'atmosfera alpestre sono rese con quell'esperta maestria che tutti gli conosciamo. *Cortiello* manifesta una particolare delicatezza di tocco nei suoi panorami; gli acquerelli del friulano *Pittino* rendono efficacemente il senso della montagna d'inverno; il *Salietti* è più efficace nei dettagli che non negli esterni panoramici, mentre il *Rosso*, piemontese, in un soggetto quanto mai squallido e semplice — un pendio di neve con pochi abeti — è riuscito a fermare la mezza luce di una giornata grigia e sconsolata e lo sforzo delle piante per resistere alle avversità del clima. Un altro piemontese, il *Bertinaria*, presenta tre pannelli panoramici trattati a guisa di acquarelli, con leggerezza di tocco e delicatezza di colori. Si fanno notare i liguri *Pelluzzi* e *Rambaldi*, il primo per un bel notturno, originale come soggetto, il secondo per un panorama soffocato e smorzato dalla caligine invernale. Il *Seibezzi* richiama l'attenzione del visitatore per gli effetti di luce e di colore ottenuti con minimi mezzi.

Chi ama le forme moderne, le stilizzazioni e l'astrusità della concezione trova di che soddisfarsi nelle tele della *Maugham-Casorati*, del *Paolucci*, del *Della Torre* e del *Bartolini*.

In somma una rassegna molto varia e tale da interessare, per i suoi soggetti di montagna, il mondo alpinistico.

FRANCESCO CAVAZZANI

"La casa su la montagna"

Federico Tosti è ormai noto non solo come alpinista serio e preparato, ma anche come poeta irrimediabilmente malato d'amore per la montagna, come si nota sin dal titolo dei precedenti libri pubblicati in sonetti romaneschi: «L'ometto e la Montagna» e «Fiori alpini».

Ora, quando un ometto (non di pietra) è collocato sulla montagna, e gli si mettono poi accanto profumati fiori alpini, è inevitabile che egli non voglia più distaccarsi dalla montagna, dove tutto è elevato e puro. Ma gli sono sufficienti come tetto le pigre nuvole di bambagia o il nero manto trapunto di stelle? No. E allora Tosti, gran signore dona al suo ometto, lassù, anche una bella casetta.

«La casa su la montagna» (1), la sua recentissima fatica poetica, laurea Tosti come narratore e novelliere. L'opera, in italiano, questa volta, si avvale di uno stile scorrevole e concettoso, ampio e terso come certi orizzonti che si spalancano a chi ascende e sa vedere lontano e sentire profondamente. Vedere ciò che la miopia intellettuale vieta a molti, sentire ciò che la sordità spirituale nega a tanti.

Quell'interrogare le mille voci della montagna che scaturiscono dagli arcani recessi della Natura, quell'ansia di disertare la rumorosa e affollata contrada — che è distacco dal materialismo e non disprezzo pel mondo, cui anzi, attraverso il filtro della montagna, intende accostarsi di più — sono impulsi spontanei in un sognatore che si sente solo quando è tra la folla, e in compagnia quando è solo al cospetto degli innumerevoli richiami della Natura e dello Spirito.

Il nuovo volume comprende novelle, racconti, bozzetti, spesso brevissimi, ed è dedicato alla mamma. La prima parte riguarda «Le novelle de la Montagna», la seconda «I fatti de la vita».

Sono quadretti freschi e zampillanti, fantastici o realistici, coloriti, di quando in quando, da pennellate argute che aprono il sorriso, ma per lo più le immagini sono soffuse d'un velo pensoso che induce alla meditazione. Talvolta trascolorano in tonalità cupe e sconsolate, come quando l'artista sfiora i grandi problemi dell'umanità, quali quello dell'Esistenza e del reggimento del mondo. Toni decisi e forti si alternano a toni sfumanti e blandi di delicatezza quasi femminile, cosa che sembrerebbe per lo meno strana in uno scrittore d'aspetto virile come Tosti, se non si riflettesse che fantasia e speculazione di pensiero attingono quel linguaggio universale che trascende il sesso.

Il libro ha il solo difetto di esser troppo breve.

Lo raccomando vivamente a coloro che nelle ascensioni non vedono solo un mezzo per smaltire un po' d'adipe superfluo e le ingrate tossine.

Leopoldo Perez Bonsignore

(1) FEDERICO TOSTI: *«La casa su la Montagna»*; Novelle, Racconti, Bozzetti; Gastaldi editore, Milano, L. 500.

In cantiere un libro di Fulvio Campiotti

Il nostro Fulvio Campiotti ha ultimato in questi giorni un lungo giro nelle vallate che sono anche centri importanti di guide alpine. Lo scopo del suo viaggio è stato quello di raccogliere il materiale necessario per un libro *Le guide raccontano* che verrà prossimamente pubblicato dalla Casa Licinio Cappelli di Bologna, e che dovrebbe completare e sviluppare maggiormente il tema già trattato dallo stesso Campiotti in una serie di articoli apparsi sul «Corriere d'Informazione». Campiotti si è così recato in Val Masino, in Val Malenco, a Bormio, in Valfurva, a Courmayeur, a Valtournanche, al Breuil, in Val di Champoluc, a Gressoney, a Macugnaga e a Cortina d'Ampezzo e per ore ha fatto parlare e raccontare le venticinque guide che già aveva intervistate nel 1952 e una quarantina di altre guide, fra cui le vecchie guide a riposo più famose, come i fratelli Adolphe e Henri Rey, Joseph Brocherel, ecc.

Il nostro collaboratore è tornato a casa col sacco pieno di episodi curiosi e umoristici, di fatti tragici, di avventure drammatiche, di imprese eccezionali, di narrazioni di prime ascensioni, di salvataggi miracolosi, di sciagure impressionanti, di ricuperi pericolosi di vittime della montagna, di situazioni comiche e ora si è posto al lavoro per tradurre il tutto in un libro che sarà non soltanto viva documentazione di ciò che hanno fatto e sanno fare le guide alpine, ma anche vivo ammaestramento basato su fatti realmente accaduti

Sta per uscire:

«Alpinismo italiano nel mondo»

E' d'imminente pubblicazione da parte del T.C.I. e del C.A.I. il volume dal titolo «Alpinismo italiano nel mondo» di circa 300 pagine, 60 tavole fotografiche, 26 cartine e vari disegni nel testo.

E' una specie di antologia i cui capitoli sono stati in massima parte scritti dai protagonisti e spesso dai capi delle spedizioni alpinistiche che hanno esplorato le montagne dell'Asia, dell'Africa, delle due Americhe e dell'Oceania. Sono 22 le persone che hanno collaborato alla redazione di questa opera, che vuole illustrare e documentare l'attività alpinistico-esplorativa degli italiani sulle montagne dei vari continenti.

Come carattere tipografico il volume è del tipo di quello già pubblicato dal T.C.I. nel 1945 di Mario Tedeschi «Le Alpi al popolo».

L'assemblea generale del GISM

Domenica 8, alle ore 10, ha avuto luogo in Milano, in una sala del Grand Hôtel Duomo, la Assemblea generale ordinaria e straordinaria dei Soci del Gruppo di Letteratura, arte e cultura alpina - G.I.S.M.

Tenuto presente che buona parte dei Soci sono disseminati in tutta Italia, si è potuto constatare che il Gruppo è più che mai vivo e vitale, non solo, ma pienamente disposto a riprendere e sviluppare la sua attività. La parte straordinaria recava due modifiche resesi necessarie, dello statuto sociale: abolizione della condizione d'essere socio del C.A.I. per appartenere al G.I.S.M. e modifica delle categorie dei soci, in ordinari e simpatizzanti. Vennero entrambe approvate all'unanimità. Vennero in seguito approvate le nuove quote sociali in L. 500 per i soci ordinari e L. 1.000 (minimo) per i simpatizzanti. Per i nuovi soci (costo tessera e inerenti) tassa iscrizione lire 150.

Interrotta per il pranzo sociale, squisitamente servito dallo stesso albergo, la seduta venne ripresa nel pomeriggio con l'esposizione dei vari programmi in cantiere, tutti di sommo interesse e dei quali verrà data comunicazione volta a volta cui si giungerà alla realizzazione. Venne infine approvato il mandato a Spiro Dalla Porta Xidias di realizzare una Sezione del G.I.S.M. a Trieste.

CONCORSO GIOVANILE. — Si precisa che il Concorso è sempre aperto senza scadenze: i premi verranno assegnati due volte all'anno.

Note di botanica

ILEX AQUIFOLIUM - AGRIFOGLIO. — Ilex — con questo nome i romani designavano il Leccio — Quercus Ilex — le cui foglie hanno una certa rassomiglianza con la pianta che andiamo illustrando.

L'Agrifoglio è abbastanza diffuso nella nostra zona montana e submontana. Alberello sempre verde, cresce spontaneo nei boschi cedui di faggi nelle zone castagnili ed è frequentemente coltivato nei parchi come pianta ornamentale per il verde lucido, cupo delle foglie e la caratteristica bacca rossa di cui si adorna nella stagione invernale. Talora in montagna si incontrano magnifici esemplari di alto fusto (fino a 10 metri).

Le foglie sono persistenti, perenni, coriacee, glabre, di color verde cupo, lucido di sopra, più pallido al rovescio, frequentemente accartocciate dal gambo o picciuolo molto corto, ovali, lanceolate, ondulate, dentate; spinose quelle dei rami in alto; quelli in basso talora — nei vecchi ceppi e in talune varietà prive di spine — piuttosto ovali, piane non accartocciate.

I fiori sono ascellari piccoli biancastri, leggermente sfumati di rossiccio, spuntano da aprile a giugno.

Il frutto è una drupa più comunemente chiamata bacca di color rosso che persiste tutto l'inverno fino a primavera, globoso, pernoso, grosso poco più di un pisello, polpa spessa con quattro noccioli triangolari. Le drupe sono purgative.

Le foglie hanno proprietà medicamentose e fanno parte della medicina popolare come sedative contro dolori colici. Per non danneggiare la pianta bisogna limitarsi a cogliere i ramoscelli in basso.

Una proprietà dell'Agrifoglio ben nota ai nostri montanari è insita nella corteccia della pianta e nella corteccia della radice: fatta disseccare, e poi pestata finemente in un mortaio con acqua fino ad ottenere una pasta appiccicaticcia, che si libera dai filamenti legnosi e fibrosi lavandola con acqua corrente, si ottiene una ottima pania o visco (vischio) per l'uccellagione.

RUSCUS ACULEATUS-PUNGITOPO. — Ruscus — derivato per alterazione da «biuscus» — nome designante un arbusto spinoso.

E' il verde più a buon mercato che ogni «scarpone» può procurarsi in questa stagione. Ed è il verde più duraturo: fatene un'abbondante raccolta (attenzione a qualche leggera puntura) sia dei bellissimi e semplici fusti eretti, sia di piantina con radice (cinque-dieci cm. di rizoma bastano) e adornatevi abitazione e uffici e vedrete che a Pasqua avrete ancora un bel verde in casa. Le piantine con le radici avranno anzi germogliato e dureranno per altri anni ancora. Non vi preoccupi il fatto dei vasi da fiori: una latta qualsiasi fuori uso, riempita di terra qualunque, una carta colorata o un cartoncino che l'avvolga e il problema è elegantemente ed economicamente risolto.

La natura amò stranamente sbizzarrirsi con questa pianta; infatti quelle lamine ovali verde cupo che vediamo e volgarmente chiamiamo foglie, non sono le vere e comuni foglie di qualsiasi altra pianta, ma rami brevi (fillocladi), appiattiti, coriacei, terminati da un mucrone pungente che hanno assunto la funzione assimilatoria al posto delle vere foglie. Queste invece piccolissime, atrofizzate spuntano nel mezzo del fillocladio, e all'ascella di queste piccole foglioline spuntano i fiori verdastri o violacei piccolissimi.

Il frutto, sferetta rossa, costituisce la bella caratteristica di questa pianta, per detto suo bel colore rosso che risalta con bellissimo effetto sul verde cupo di quelle lamine.

Agrifoglio — Pungitopo — Berretto da prete

E' comune ai magini del boschi, lungo le siepi e le strade e talora costituisce un sottobosco assai denso infestante per cui il raccoglierlo non costituisce danno nè per il proprietario del fondo nè per il patrimonio nazionale della flora. Il rizoma del pungitopo di colore grigio giallastro si trova nel commercio erboristico per il suo leggero profumo di terebentina e gusto dolciastro in un primo tempo, poi amarognolo. Contiene una resina amara alla quale sono dovute probabilmente le qualità aperitive riconosciute al «rusco» nella medicina domestica; fa parte nella composizione dello sciroppo delle cinque radici del quale parleremo nella prossima primavera.

EVONYMUS VULGARIS - o Fusaggine o Berretto da prete. — Arbusto che può raggiungere i tre metri d'altezza. Pianta caratteristica che troviamo a fine autunno lungo le siepi, stradicciuole di montagna frammezzo a boschi intricati di arbusti diversi e che ci attira l'ammirazione per il rosso cupo, vivo degli innumerevoli suoi frutti, sì che a distanza ci dà l'impressione di una stranissima pianta tutta in fiorellini rossi. Ci avviciniamo e ci stupisce subito l'assenza di foglie. Che strano! una pianta spoglia di fogliame e carica di frutti rossi che, a guardar bene, non sono frutti, ma capsule, talune già aperte e che mostrano i semi ovali di colore arancio, altre ancora chiuse dalla caratteristica forma assomigliante stranamente al berretto da prete, e da ciò il nome volgare alla pianta stessa di «Berretto da prete». Altra caratteristica di questa pianta sono i rami quadrangolari anzichè rotondi come i rami di tutte le altre piante e si legge anche in diversi autori che la pianta esala un odore piuttosto sgradevole, ma lo scrivente in tanti autunni che la raccoglie, non ha mai avvertito questa ingrata particolarità.

Eccovi invece una dote preziosa della fusaggine: i semi, colti a maturità, essicati e polverizzati sostituiscono egregiamente le diverse polveri insetticide in commercio per liberare animali da pulci, pidocchi, scabbia ecc.

NELLE SEZIONI DEL C. A. I.

MILANO

Assemblea Generale Ordinaria

Lunedì 30 marzo, alle ore 21, nell'Aula Magna del Liceo Beccaria (Piazza S. Alessandro).

ORDINE DEL GIORNO

1. Nomina del Presidente dell'Assemblea;
2. Relazione del Consiglio sull'attività sociale 1952;
3. Relazione finanziaria, discussione e approvazione del Bilancio consuntivo 1952 e del preventivo 1953;
4. Determinazione della data delle elezioni per il parziale rinnovo delle cariche sociali;
5. Nomina di tre scrutatori per le elezioni.
6. Eventuali e varie.

Escursione sci-alpinistica al Passo Salmurano (m. 2017)

DOMENICA 22 MARZO

Partenza: P.le Baracca ore 4,30; S. Pellico ore 4,45; P. Venezia, 5; Loreto, 5,15; arrivo a Gerola Alta, ore 9 circa; arrivo Passo Salmurano (Val Gerola) ore 12 circa; rientro a Milano ore 20 circa.

Indispensabili le pelli di foca.

Quote: soci L. 1300; non soci L. 1500; viaggio a. e. r. con Leoncino.

Il CAI e gli organizzatori declinano qualsiasi responsabilità per eventuali incidenti che possano occorrere a persone o cose durante lo svolgimento della gita.

Informazioni e iscrizioni in segreteria; posti limitati.

Pro Natale alpino

6° elenco offerte

Pirovano rag. Mario L. 500; Malaterra Cesare 500; Sott. Montecatini 5000; Adami Pietro 500; Clivio prof. Innocente 1300; Franzini ing. Mario 1000; Ragionieri dottor Edolo 1500; Marchi Giorgio 1000; Strambio De Castillia ing. V. 500; Banco di Sicilia 5000; «Corriere della Sera» 5000; un socio G.A.M. 2000; Cornalba Maria 500; Grugnola Enrico e Mario 2000; N. N. a mezzo rag. Barberis 1000; Siffredi cap. Lorenzo 2000; Brambilla Pietro 1000; Dradi Renato 300; Colombo Edoardo 300; Ripani dott. Bruno 1000; Riva ing. Alberto 500; Banca Vonwiller 5000; Brustio comm. Umberto 3000; Banco de Italia y Rio de la Plata 5000; Ditta Bemberg 10.000; Castelli Giulia 1000; S. A. Lombarda Pompe 5000; Begnis Carmen 1300; Caffè Ernesto 500; Bozzi prof. Enrico 1000; Rigatti Gian A. 1000; Leva Ambrogio 3000; Boni Fernando 500; Flora Silvio 300; Trotto Carlo 500; Maddalena dott. Carlo 500; Taliero Samuele 1000; Rossi Daria 500; Carulli Anna 500; De Vita ing. Carlo 500; Ferrari Enrico 1000; Zubiani dott. Giulio 1000; Petre Bernard 1000; Citterio Carlo 1000; Pietrasanta Rosa Nini 1000; Michelin Salomon Cornelio 200; Meroni Carlo 200; Mozza Giuseppe 1000; Ramazzini Gino 200; Redaelli Angela 2000; Farisoglio dott. Giorgio 1000; Andreae Giovanni 2500; Acerbi Luigi 200; Della Casa Umberto 500; Fantoni P. e O. 5000; Famiglia Bianchi 200; Zaccheo Alberto 300; Stabilini Angela 200; Panigatti Mario 300; Ferrari Massimiliano 500; Bibini Franco 500; Bergonzoli dottor ingegner Franco 1000; Radice dottor Luigi 500; Casciaghi Ugo 1000; Melzi Eschilo 500; Armanini Anna 1000; Lips Vago Soc. An. It. 1500; Pescetto ing. Giorgio 500; Bizzarri Luigi 1000; Gironi Umberto 500; Morandotti dott. ing. Luigi 1000; Cortese Massimo 500; Saltini Lino 500; Coppini Tomaso 300; Dragoni Catelani 500; Solano Gianfranco 1000. — Doni: Bernasconi Carla; Schneider Nanda; Calderoni F.lli; Bernini Franco; Tagliafico Achille; Chiodi Giacomo; Bertini Cesare; Giussani Emilio; Ciba Industria chimica; Mosca Giovanni.

Nuovi custodi ai Rifugi Casati e Città di Milano

Al rif. Città di Milano è stato nominato il nuovo custode in sostituzione di Sepp Pinggera collocato nel ruolo d'onore per limiti d'età: Ermanno Pertolli di Solda è il custode entrante.

Al rif. Casati al Cevedale è stato nominato Severino Compagnoni di S. Caterina di Valfurva che, per l'anno in corso, condurrà il rifugio in collaborazione con Giuseppe Tuana, anch'egli custode d'onore per limiti d'età.

APERTURA PRIMAVERILE DEI RIFUGI Branca, Casati, Corsi e Città di Milano. — Verranno aperti come da precedenti comunicazioni per il 19 corr. e fino alla fine di aprile, i rifugi del Gruppo Ortles-Cevedale.

Prezzi di pensione: **Casati** lire 2100; **Branca** L. 2100.

Città di Milano: in letto lire 2000; in cuccetta L. 1850.

Corsi: parte vecchia: L. 1400; parte nuova, in camera a due letti L. 1600; e in camera ad un letto L. 1800.

Detti prezzi sono comprensivi di tutto e solo per i soci del C.A.I.

IL RIFUGIO C.A.I. MILANO A CERVINA apre il 18 corrente e rimarrà aperto fino a metà aprile. Quota pensione giornaliera (in camera) L. 2400 per i soci; L. 2600 non soci. Prenotarsi in Segreteria.

E' uscito il volume di

Canti di tutte le vallate

raccolta di 250 canzoni di montagna editi a cura della Sezione di Milano del C.A.I. Richiederlo al C.A.I. Milano, via Silvio Pellico 6, inviando L. 265 (comprese spese postali) a mezzo vaglia o assegno bancario.

Attenzione!

Nei prossimi notiziari sezionali verrà pubblicato il programma delle gite primaverili ed estive organizzate dalla nostra Sezione.

Sci Club Milano

Gita alla Dormillouse (Monti della Luna).

21-22 MARZO

Gita alla portata di ogni discreto sciatore: discesa molto bella e divertente per il vallone del Col Chabaud, che sbocca nel vallone di Thuras a monte di Bousson.

Equipaggiamento di media montagna; necessarie le pelli di foca e mezzi di illuminazione individuali.

PROGRAMMA: giorno 21 ore 14,15, ritrovo in Piazza Castello; 19,30 circa arrivo a Cesana Torinese. Pernottamento al Rif. Gran Pace (Seggiovia).

Giorno 22: Gita alla Dormilleuse m. 2757 (dal Rif. ore 4.30 circa) e discesa a Bousson.

Arrivo a Milano per le ore 23 circa.

Quota: Soci L. 2500; non soci L. 2700 (viaggio a. e r. pullmann e pernottamento cuccetta).

Gruppo Anziani

PASQUA AI RIFUGI DEL C.A.I.

4-6 aprile

Gita a S. Caterina Valfurva (m. 1708) Cap. Branca (m. 2493), Cap. Pizzini, (m. 2708), Cap. Casati (m. 3269).

Programma dettagliato in Sede; iscriversi subito.

La gita a Foppolo. — Domenica 8 febbraio si parte alle 6,45 con il pullman al completo (36 partecipanti) e alle 9.30 si arriva a Foppolo, con una giornata serena e tersa. Neve non abbondante, ma i nostri sciatori vi si destreggiano sopra ugualmente. Gli altri salgono oltre il Lago Moro al crinale che divide la Val Brembana dalla Valtellina a godersi il magnifico panorama sulla Valtellina, sul Disgrazia, sul Monti del Masino e sulle Alpi svizzere, uno spettacolo imponente e grandioso.

A sera riprendiamo il pullman e alle 21.30 siamo a Milano, contenti della bella giornata passata sulla neve e nel sole.

G. Pavan

Sottosez. Alfa Romeo

Domenica 8 corr. si sono svolte a Cervinia in condizioni di neve difficili, le gare di discesa maschile e femminile e di fondo maschile valevoli per il «Trofeo dell'Industria». La seconda edizione di questa simpatica competizione si è svolta felicemente con grande partecipazione di atleti dipendenti dalle varie industrie milanesi.

Slalom gigante; Pian Torrette - Cervinia: partecipanti 42, non partiti 4, ritirati 5: 1. Bolzoni Luciano (Soc. Marri) 2'34"1/5; 2. Del Ponte Ezio (Soc. Del Ponte); 3. Pallavicini Renzo (Soc. Pallavicini); 4. Monari Guido (I.B.M.); 5. Canova Giacomo (Alfa Romeo); 6. Gallotti Pino (Thermit Italiana); 7. Spampinato Giovanni (Alfa Romeo); 8. Pozzi Giorgio (Pirelli); 9. Pezzali Aldo (Alfa Romeo); 10. Redivo Fulvio (Tonolli).

Discesa femminile; partecipanti 4, non partite 2: 1. Pozzi Adriana 2'41"1/5 (*Pirelli*); 2. *Sklar Nina* (Pirelli).

Classifica squadre (discesa): 1. Alfa Romeo 15'57"3/5; 2. C. G. E. 19'16"; 3. Pirelli 20'03"2/5; 4. R. E. M.

Fondo maschile: partecipanti 26, non partiti 1, ritirati 1: 1. Cacciatori Carlo (Pirelli) 30'50"; 2. Rocco Giuseppe (Alfa Romeo); 3. Ardito Stefano (Mano Edile); 4. Zumelli Giuseppe (Pirelli); 5. Missaglia Silvio (C.G.E.); 6. Cera Antonio (A.E.M.); 7. Solvi Giacomo (Savamo); 8. Barbieri Giacomo (Bergomi); 9. Limonta Aristide (Alfa Romeo); 10. Gulizzetti Giovanni (Pirelli).

Squadre fondo maschile: 1. Pirelli ore 1.44'14"; 2. Alfa Romeo 1.47'17"; 3. C.G.E.; 4. A.E.M.

Il trofeo è stato vinto, nella combinata, per la seconda volta consecutiva, dall'Alfa Romeo.

Sottosezione A. L. P. E.

Il Consiglio nella prima seduta del 24 febbraio s. m. ha ratificato le seguenti cariche sociali: Presidente, Bazzero Franco; Vice Presidente, Merzagora Ettore; Segretario Coridori Carlo; Cassiere Marcionni Giuseppe; Economo, Villa Ada; Servizio stampa, Magri Giuseppe; Reggente «Sci Club Alpe», rag. Cattaneo Remo; Segretario id., Rossetti Adriano; Commissione gite: Galmozzi Gaetano, Uglietti Walter; Revisori, rag. Origgi Dante, Dubini Pietro.

Sottosezione S. C. A.

Domenica 8 febbraio a Costa Imagna si sono svolti i campionati sociali: la neve gelata non ha diminuito il buon umore degli scalni.

Fondo: Km. 6 (agonismo): 1. Robecchi Mario; 2. Jovenitti Dino; Km. 3 (sport): 1. Fossati Giuseppe; 2. Locatelli Bruno; Km. 3 (femminile): 1. Somasca Jole; 2. Mattioli Mirella.

Discesa: 1. Robecchi Mario; 2. Baiocchi Claudio.

Il 22 corr. viene organizzata una gita a Courmayeur: chi intendesse partecipare si rivolga il mercoledì in sede oppure telefoni a Giorgio Villa (tel. 986479).

C. A. M.

La premiazione dei piccoli e giovani concorrenti del Campionato sciistico milanese Bambini e Ragazzi, si è svolta presso la sede la sera del 6 marzo. Numerosi gli intervenuti che hanno simpaticamente festeggiato i premiandi, irrequieti e felici per i numerosi interessanti doni che ditte ed amici hanno voluto gentilmente offrire.

CAMPIONATO SCIISTICO SOCIALE. — E' in programma per il 28 e 29 corrente a Courmayeur. La partecipazione è libera a tutti i soci di ambo i sessi; informazioni e iscrizioni in sede.

PROSSIME GITE. — Il 22 corr. a St. Moritz; informazioni in sede.

CALZONI DA SCI
Tessuti Esclusivi - Perfetta confezione su misura da
GIUSEPPE MERATI
Via Durini 3, MILANO, Tel. 701.044
SCI e ACCESSORI delle migliori Marche

FIOR di ROCCIA

SOGGIORNI ESTIVI. — La nostra Commissione è già al lavoro per approntare anche quest'estate soggiorni in montagna che possano soddisfare le esigenze degli alpinisti, degli escursionisti e di coloro che desiderano solo riposo. Quanto prima annunceremo le località e siamo certi che potranno incontrare il favore di tutti: sono infatti località nuove e suggestive.

GITA DI PASQUA. — Dal 4 al 6 aprile a La Thuile (Val d'Aosta): per gli alpinisti gita alla Punta Miravidi. Iscrizioni e informazioni in sede. Direttore Gianni Gorla.

RADUNO PRIMAVERILE. — Verrà comunicato anche sul nostro notiziario che inviamo a tutti i soci, quando ci ritroveremo per una gita primaverile: potremo raggiungere la mèta... con tutti i mezzi. Date già ora la Vostra adesione.

S.E.M.

Assemblea ordinaria

Si ricorda che per la sera del 27 corr. alle 20,30 in prima e alle 21,30 in seconda convocazione è indetta in sede l'assemblea ordinaria dei soci col seguente o.d.g.:

Nomina del Presidente e del Segretario dell'Assemblea e di tre Scrutatori;

Verbale della precedente Assemblea dei 21 marzo 1952;

Relazione morale e finanziaria del Consiglio direttivo;

Bilancio consuntivo 1952 e relazione dei Revisori;

Bilancio preventivo 1953;

Elezione di 6 Consiglieri (scadono per compiuto triennio Cantieri Augusto, Danelli Giuseppe, Fumagalli Antonio, Galetto Riccardo, Julianelli Ercole e Sala Nino); di 3 Revisori (scadono Gazzaniga rag. Alberto, Porta rag. Gianni e Viganò rag. Sergio); di 3 Delegati del C.A.I. (scadono Elvezio Bozzoli Parasacchi e Paolo Ferrari);

Delega al Consiglio direttivo per l'eventuale accensione di mutui;

Eventuali comunicazioni.

All'assemblea possono partecipare solo i soci in regola col tesseramento e hanno diritto di voto quelli che hanno compiuto i 18 anni di età.

Conferenza Desio

Come rileverete dalla prima pagina, è stata fissata per la sera del 23 corrente.

Intervenite numerosi e invitate anche i vostri amici e conoscenti alpinisti.

Prossima gita

Per le feste pasquali (4-6 aprile p. v.) sarà organizzata una gita ad *Andermatt* (Gottardo), con due comitive: una si accontenterà dei campi nevosi adiacenti ad Andermatt stessa, l'altra salirà al *Lucendro*. Direttore Cielo jr.; programma e informazioni in sede.

Campionati sociali sci

Il 1° corrente hanno avuto regolare svolgimento, in quel di Macugnaga, i nostri Campionati sociali di sci. Neve buona; la seggiovia ha funzionato regolarmente e così pure il Rifugio Zamboni; il pernottamento si è fatto però a Macugnaga. Tutti sono stati tanto soddisfatti da lasciare il desiderio di ripetere questa gita ancora in periodo invernale. Ecco i risultati delle varie prove:

Discesa maschile senior: 1. Pugno Vittorio 92 2/5; 2. Gaetani Sergio 96; 3. Bonazzi Mirko 96 2/5 (1° anziani); 4. Bernassi Gianfranco; 5. Guzzi Sandro; 6. Torretta; 7. Bolla Vico; 8. Casati Umberto; 9. Cielo Gianluigi; 10 Galimberti A.; 11. Risari Piero; 12. Melli Sergio; 13. Così Giordano; 14. Anelli; 16. Marzorati; 16. Così Dante (2° anziani).

Discesa maschile junior: 1. Bramani Cesare 99 2/5.

Giovanetti: 1. Gaetani Maurizio 107 4/5; 2. Bonazzi Roberto 150 e 4/5.

Fondo femminile (km. 4): 1. Bolla Lella 22.40; 2. Risari Anna 26.55 1/5; 3. Bramani Ester 32.41 e 2/5.

Discesa femminile: 1. Rugli Serena 1.05; 2. Risari Anna 1.27; 3. Risari Lia 1.36 4/5; 4. Bolla Lella.

La gita dell'8 corr. all'Eggishorn ha avuto il più lusinghiero successo: infatti ben 56 furono i partecipanti, che la sera del sabato pernottarono a Briga, riprendendo il giorno dopo il cammino. Un gruppo di 35 sciatori esperti salirono alle falde del Betmerhorn (m. 2786), mentre gli altri si accontentarono della Riederalp. Grande soddisfazione per tutti, malgrado la pessima qualità della neve, per lo più gelata, e vento fortissimo, che impedirono di raggiungere la mèta prefissata. Gita panoramica che si consiglia di ripetere: infatti si ammira tutta la distesa dal Bianco al Cervino, al Rosa fino al Fisherhorn, al Finsterarhorn, al Moench, al ghiacciaio dell'Aletsch e alla Concordia Platz.

VARESE
VIA SACCO 20

Assemblea ordinaria e straordinaria

Sabato, 28 corr., nel salone della Camera di Commercio in Piazza Monte Grappa, alle ore 20,30 in prima e alle 21,30 in seconda convocazione, si riunirà l'annuale Assemblea generale ordinaria dei soci col seguente O.d.G.:

1) Nomina del Presidente e del Segretario d'Assemblea;

2) Relazione del Consiglio Direttivo sull'attività sociale del 1952;

3) Rendiconto finanziario e patrimoniale del 1952 e relazione del Collegio dei Revisori;

4) Nomina di un Delegato presso la Sede Centrale, in sostituzione dell'avv. V. Marzoli, scaduto per compiuto mandato;

5) Nomina dei Revisori dei Conti, in sostituzione dei dott. Allaud, dott. Roella, rag. Rigamonti, scaduti per compiuto biennio;

6) Eventuali varie.

In via **straordinaria**, col seguente O.d.G.: Lettura, discussione e approvazione del progetto per il nuovo Regolamento sezionale (relatori ing. Bramanti e avv. Marzoli).

Il Presidente
Comm. Renato Dolfin

Dati l'importanza e l'interesse degli argomenti posti all'o.d.g., i Soci sono vivamente pregati di non mancare.

U.G.E.T. - Torino

Assemblea straordinaria

GIOVEDI' 2 APRILE

Tutti i Soci sono invitati all'assemblea straordinaria che si terrà la sera di giovedì 2 aprile alle ore 20, in prima e ore 21 in seconda convocazione, per lo svolgimento del seguente ordine del giorno:

ELEZIONE DEL PRESIDENTE EFFETTIVO IN SOSTITUZIONE DELLA PRESIDENZA PROVVISORIA.

Campeggio internazionale Uget Monte Bianco

E' stato portato a buon fine il progetto del nuovo Campeggio Internazionale CAI-UGET che, modernamente attrezzato, sorgerà ancora ai piedi del Monte Bianco.

La Commissione è al lavoro per la sollecita realizzazione.

Al Sestriere

Il Rif. Venini sta diventando troppo angusto per ospitare i tanti richiedenti e quello che più ci rende soddisfatti è la constatazione che i soggiornisti soci del CAI sono in stragrande maggioranza.

Anche per Pasqua le prenotazioni affluiscono a ritmo continuo ed intanto gli amici nostri si fanno sempre più numerosi.

Ecco cosa ci scrivono da Milano: «*Vi ringraziamo per l'invio periodico dei programmi poichè ai vostri Rifugi ed ai vostri Campeggi si ritorna sempre volentieri anche se, come questa volta posso profittare per soli 4 giorni*».

E dall'Olanda: «*Me piace scivolare in Sestriere Cai-Venini. A revederci anno prossimo!*».

Tour dell'Alta Val Susa

Ricordiamo che dal 22 al 28 corrente, l'Uget organizza l'interessante gita a tappe: Sestriere, Cesana, Dormillouse (m. 2929), Claviere, Col des Acles-M. Tabor (3170) Bardonecchia.

Programma dettagliato: 22 marzo, ritrovo al Rif. Venini a Sestriere; 23 Colle S. Giacomo (mezz'ora a piedi), Fraiteve, Cesana, per la discesa di S. Sicano; Monti della Luna, Bousson, per la pista normale, Bousson a Ruilles (3/4 d'ora a piedi); 24 alla Dormilleuse (m. 2929) ore 3,30 di salita, discesa al Rif. Gran Pace: 25 per Claviere, Col Trois Fréres, Col Des Acles al Rif. Valle Stretta (ore 6 di salita e discesa); 26 al M. Tabor (ore 4 di salita) e discesa a Bardonecchia; 27, al Colomion e discesa a Beaulard od Ulzio.

Quota spesa per mezzi meccanici circa L. 1.500; quote viveri e pernottamento, sulle 1700 al giorno.

Le adesioni si ricevono presso il CAI-UGET, Galleria Subalpina, Torino.

Gite 1953

DOME DE LA LAUZE. — Nei giorni di Pasqua 4-5 aprile si svolgerà la gita al **Dome de la Lauze** (m. 3868), nel Delfinato. Direttore di gita la guida Luciano Ghigo.

Il programma dettagliato, esposto in Sede, prevede la partenza al mattino della domenica e il rientro per la sera di lunedì.

Coloro che sono sprovvisti di passaporto dovranno presentare i dati entro il 25 marzo per la richiesta del passaporto collettivo, mentre è auspicabile che le adesioni di massima, anche per i muniti di passaporto, siano presentate in Segreteria entro il 28 corr.

PIZZO PALU'. — L'1-3 maggio gli appassionati dello sci alpinistico avranno di che saziarsi partecipando alla gita nel Gruppo del Bernina: si farà capo alla Capanna Marinelli. Direttore di gita la guida Andreotti.

In previsione di effettuare il ritorno da S. Moritz (dopo d'aver percorso la famosa discesa della Diavolezza) si invitano i soci a presentare sin d'ora i documenti per la richiesta del passaporto collettivo.

65° Congresso C.A.I. a Salerno

In occasione del Congresso 29 maggio-6 giugno sarà organizzata una gita con vetture riservate.

Il programma, che comprende visita ad Amalfi, Pompei e Capri, sarà prossimamente divulgato con particolari opuscoli.

Settimana sci-alpinistica dal Bianco al Rosa

Con il prossimo notiziario verca dalla zona del M. Bianco al M. pleto della settimana sci-alpinistica dalla zona del M. Bianco al M. Rosa.

Il dott. Toni Gobbi, tecnico di eccezione in materia, si è assunta la direzione generale dell'organizzazione e si avvarrà della collaborazione dei soci del Gruppo Alta Montagna CAI-UGET.

Campionati intersezionali UGET al Sestriere

I campionati intersezionali si svolsero al Sestriere in una radiosa giornata di sole e in un'atmosfera di cordiale cameratismo. La tradizionale competizione era la festa che chiudeva la stagione agonistica dei nostri sciatori. L'esito ha superato ogni previsione: 150 ugetini colle squadre di tutte le Sezioni CAI-Uget e coi rispettivi Presidenti.

La discesa maschile è stata vinta dall'intramontabile azzurro Beltrandi, tallonato dal bravo Girosi.

La discesa femminile ha dato piena vittoria alla balda De-Benedetti, seguita da un buon numero di ugetine della Sezione di Bussoleno.

La gara di fondo è stata un completo successo della Sezione di Valpellice con otto arrivati (fra i primi dieci) capitanati dal forte Monnet Remigio.

La Coppa Guido Maggiani rimane alla Sezione Valpellice seguita da Torino e Bussoleno.

La sera del 26 febbraio, alla presenza delle rappresentanze delle Sezioni e di moltissimi soci, si svolse con una simpatica cerimonia la premiazione dei vincitori e la consegna della gloriosa Coppa.

In tale occasione il nostro Presidente ha ricordato con elevata parola il compianto Vice Presidente Guido Maggiani al quale la Coppa era dedicata.

Discesa maschile. — 1) Beltrandi Mario (Torino); 2) Girosi Diego (Torino); 3) Albarin Sergio (V. Pellice); 4. Pons Umberto (V. Pellice); 5) Monnet Sergio (V. Pellice); 6. Ferrero Renzo (Torino); 7. Morel Arturo (V. Pellice); 8) Bocca Riccardo (Torino); 9) Basio Sergio (Bussoleno); 10) Cappellini Mario (Torino) e altri 33.

Discesa femminile. — 1) Benedetti Emma (Torino); 2) Tommasoni Angiolina (Bussoleno); 3) Sandrone Valeria (Bussoleno); 4) Giuliani Sandra (Bussoleno); 5) Brando Attilia (Torino).

Fondo. — 1) Monnet Remigio (V. Pellice); 2) Bertoglio Leo (V. Pellice); 3) Negrin Giovanni (V. Pellice); 4) Malan Alfredo (V. Pellice); 5) Olmo Aldo (Bussoleno); 6) Bertot Mario (V. Pellice); 7) Pous Alfredo; 8) Pous Emilio (V. Pellice); 9) Monnet Eli (V. Pellice); 10) Arbrum Tranquillo (Bussoleno).

QUOTA SOCIALE. — Rammentiamo che da oggi le quote sociali vengono riscosse a domicilio dal nostro esattore coll'aumento di lire 50. Affrettatevi a pagare presso la nostra Segreteria.

LIETO EVENTO. — La famiglia del consocio e già Revisore dei conti Savino Zanelli è stata allietata dalla nascita del piccolo Paolo. Rallegramenti e auguri.

NOTIZIARIO

I Soci vitalizi sono pregati di trasmettere i seguenti dati: cognome, paternità, maternità, luogo e data di nascita, professione, indirizzo, numero della tessera, anzianità d'iscrizione. Tali dati sono richiesti dalla Sede Centrale.

Cambi indirizzo. — Si pregano i Soci che cambiano residenza, di darne avviso in Segreteria per la rettifica nella spedizione delle pubblicazioni; ad ogni cambio devonsi versare L. 50.

RADUNO INTERSEZIONALE AL MUSINE' per la celebrazione del quarantennio ugetino.

La gita fissata, per il 15 marzo viene rimandata al 10 MAGGIO 1953.

Programma e prenotazione pullman presso la Segreteria. Non mancate a questa tradizionale festa della Uget!

CALENDARIO PROGRAMMA DELLE GITE SOCIALI: è in distribuzione presso la nostra Segreteria.

PADOVA

L'Ing. Vittorio Alocco

Aveva la faccia di quelle persone simpatiche che ti par l'aver sempre visto. Non alto, ben piantato, la pelle col cerone di terracotta che vento e sole gli avevano stampato, la corona candida dei capelli, il pizzetto bianco, tagliente, gli occhietti vispi.

Parlava pacato ma volentieri e sempre di montagna, del suo Caprino, ai piedi del Baldo, dove ha voluto tornare per sempre.

Diceva: «Sa perchè i veronesi sono mezzi matti? Perchè sul Baldo con le altre meravigliose piante vive anche quella che guarisce i matti. Siccome la produzione non è sufficiente per tutta la popolazione, a Verona la gente è mezza matta; nelle altre città è tutta matta». E rideva, giovanile, ammiccando a me, veronese.

Più di ottant'anni di vita attiva, sessanta a scapinar sui monti, cinquanta a frequentar le sedi del C.A.I. Perchè, ingegnere, aveva un po' vagabondato per l'Italia.

Dove andava correva a respirare l'atmosfera scarpona, ma restava sempre legato alla «Sua» Sezione: quella di Padova. E della Sua Sezione stava scrivendo la storia.

Su a Caprino aveva una casetta che l'aspettava ogni estate. All'appuntamento non mancava mai perchè la casetta era sul Baldo, il giardino più dovizioso del mondo.

E Lui amava tanto i fiori.

Inutile che i figli, tutti laureati, tutti con posizione sociale invidiabile, sollecitassero di averlo fra loro. Villeggiava a Caprino.

M'aveva detto e ridetto di andare a trovarlo lassù. L'anno scorso mandò anche un ultimatum. Sere fa, mentre si rincasava, forando la grossa nebbia di Padova, con il passo sostenuto che non gli era mai venuto meno, brontolo: «Sì, verrò, verrò; ma lei non viene mai ed io non posso aspettare molto...». Ora ho qui una spina. Anche quando gli parlavo, mesi fa, del suo cinquantennio d'iscrizione al C.A.I., interruppe: «Occorre aspettare gennaio... non si sa mai».

Invece gennaio era venuto e venuto era febbraio.

La sera della Sua festa, che fu festa per noi tutti, Egli era veramente contento. Ma quando, scrutatore di seggio dell'elezione della reginetta Scarpona, s'accorse che io avevo leggermente barato nel galloppinaggio di una candidata ch'era signora anzichè signorina, mi presentò una dignitosa protesta e protestò, pure per iscritto, alla Presidenza.

Poi mi condusse con Pinotti e altri in una di quelle «cèsète» dove c'è un goccio di veramente buono e offrì un bicchiere. Perchè era fatto così: retto, giusto, inflessibile, ma buono come buona è la gente che va sui monti con cuore.

Oggi è andato a Caprino per sempre, per essere sepolto ai piedi della Montagna dei fiori.

E noi, a primavera inoltrata, quando il Baldo avrà tutti i colori ed il profumo intenso del suo giardino immenso, andremo da Lui, dal nostro Presidente onorario. Perchè il Suo spirito continui a vivere in noi.

A. A.

TRENTO

Vita della S.A.T.

Proiezioni cinematografiche. — Si è chiuso il ciclo delle proiezioni di pellicole a carattere alpinistico organizzate dalla S.A.T. presso quelle Sezioni che hanno aderito a tale iniziativa e precisamente S. Michele, Mezzolombardo, Borgo, Caldonazzo, Rovereto, Brentonico, Mattarello, Pinzolo, Spiazzo Rendena, Riva e Trento. Dovunque il successo è stato schietto e l'azione di propaganda con tale mezzo svolta in provincia non mancherà di dare i suoi frutti. A Mezzolombardo e Spiazzo Rendena sono state svolte anche due proiezioni particolari riservate agli alunni delle scuole elementari e in vari centri è stato aggiunto al programma qualche film sul Soccorso alpino, che ha richiamato gli inscritti alle squadre non solo delle Stazioni locali, ma anche di quelle del circondario.

Le serate hanno riscosso il consenso dei soci e del pubblico invitato, che non ha mancato di esprimere alla Commissione Cinematografica del C.A.I., che ha messo a disposizione le pellicole, il suo elogio.

Al momento di andare in macchina ci è pervenuta da Lecco una replica di Ausonio Zuliani al commento sul tragico incidente di Ilio Colli, che pubblicheremo sul prossimo numero.

Soc. Alp. F.A.L.C.

MILANO - Via S. Paolo, 10

Attività svolta

Pranzo sociale. — Ha avuto luogo la sera di sabato 7 corr., con la partecipazione di un centinaio di soci e amici. Vivissimo il successo e grande l'affiatamento fra tutti i convitati. Al termine del banchetto si è svolta la consegna dei premi ai classificati nelle recenti gare sociali di sci.

Serata di proiezioni. — La sera di martedì 10 u. s., nel salone del RR. PP. Gesuiti in Piazza S. Fedele, l'ing. Schiavoni, reggente la Sottosezione Pirelli, ha presentato una numerosa e interessante serie di diapositive a colori, illustranti diversi settori delle Alpi italiane e svizzere. Alcune fotografie furono prese in occasione della gita sociale effettuata lo scorso anno al M. Leone. Seguì la proiezione di alcuni documentari svizzeri e austriaci di sci-alpinismo. Ci è gradito rinnovare all'ing. Schiavoni un vivo grazie per l'onore resoci e per il diletto procuratoci con le sue belle fotografie.

PROSSIME GITE. — 28-29 corr.: Sci-alpinistica a Valtournanche ed al Breithorn; programma dettagliato in sede.

Lutti. — E' deceduto il Sig. Ambrogio Pogliani, padre del consigliere Carletto, fratello e padre di numerosi altri soci. Con animo commosso rinnoviamo ai familiari tutti, così duramente colpiti, l'espressione del nostro profondo cordoglio.

Sci Club Penna Nera Circolo Italia
MILANO - Corso Buenos Aires, 36
Telefono 27-98-88

PROSSIME GITE: 28-29 c. m. Davos - Passaporto collettivo, posti limitati. Informazioni in segreteria, martedì e venerdì dalle ore 21,30 alle 23.

AUTOSCIATORIA: Due nostri equipaggi hanno partecipato l'8 c. m. alla X.a Autosciatoria organizzata dall'A.C.M. (Delegazione di Monza) in collaborazione con lo Sci C.A.I. Monza. Le socie signorine Rezzonico e Mc. Evan hanno vinto brillantemente nella loro categoria aggiudicandosi la Coppa Marisa. Il nostro Presidente, cimentandosi per la prima volta in tale gara unitamente a Minimo Lella, si è classificato 1.o assoluto della sua categoria.

Sci femminile: 1. Mc. Ewan Jane (Sci Penna Nera); 5. Pasquini Mara (idem).

Maschile, Seniores: 1. Mimmo Lella (Sci Penna Nera); 5. Confalonieri Dante (idem); 6. Bendotti Giorgio (idem); 14. Pasquini Guido (idem); 15. Beretta Claudio; 17. Bassini Gianni (idem).

Veterani: 1. Borlandelli Arialdo (Sci Penna Nera); 2. Nova Angelo (Fior di Roccia); 3. Cella Carlo (Sci Cai Monza); Peronetti Luigi (Sci Cai Monza); 5. Colombo Silvio (idem); 6. Balducci Bruno (Fior di Roccia).

Sempre l'8 a Cervinia il bravo Luciano Bolzoni conquistava il 1.o posto nella discesa libera Trofeo Industria.

La gara di sci del Trofeo Sci Tennis, svoltasi il 15 a Sestriere ha visto una magnifica affermazione delle Signorine Pasquini Mara e Resconi Lidia, classificatesi rispettivamente al 1.o e 2.o posto per la femminile, mentre Dante Confalonieri si piazzava al 2.o posto per la maschile senior.

FILM CAMPIONATI MILANESI: Gli operatori del Cine Club Milano hanno dato l'ultimo giro di manovella durante la premiazione svoltasi al Giardino d'Inverno Odeon. La pellicola è ora in montaggio e sonorizzazione. Verrà dato avviso del giorno di programmazione.

SCI CLUB CEVEDALE
MILANO
Via P. Sarpi 14
(tel. 91.727)

GITE. — 28-29 corr.: Cervinia; 4-6 aprile: Pasqua a La Thuile (Val d'Aosta); 1-3 maggio: Marmolada (Rif. Castiglioni).

GARE. — Nel campionato milanese discesa libera, su 90 concorrenti, Claudio Cremonesi si è classificato 10°, Pino Gallotti 23°. Piero Mazzucchelli ha conquistato il titolo di Campione milanese di fondo per il S.A.I.

Lutto. — Al consigliere Fausto Cuccini è morto l'adorato papà: a lui ed alla famiglia il nostro sentito cordoglio.

SOCIETÀ ALPINISTI PADOVANI
VIA RINALDI 2-1 - PADOVA

Si pregano i Soci ritardatari di voler regolarizzare la posizione amministrativa nei riguardi della Società. Dopo la fine del corrente mese sarà inviato a casa un esattore e la quota dovrà essere necessariamente aumentata.

Recciatori. — Sono invitati in sede al venerdì sera per prendere i necessari accordi per l'attività da svolgere e per la consegna del materiale che sarà consegnato solo in detta serata.

Pasqua a Cervinia. — Si accettano ancora prenotazioni per i ritardatari.

Attività estiva. — 25-26 aprile: gita a Lecco con interessanti escursioni sulle Grigne, Resegone ecc. - 10 maggio: solita tradizionale gita-escursione «Maggiolata sul Lago di Garda», organizzata in collaborazione con il G.A.O. di Verona. In agosto: una capatina in Austria sul Grossglockner, ecc.

Nella F. I. E.

Assemblea generale a Lecco in aprile

Per il 25-26 aprile p.v. la Federazione Italiana Escursionismo indice l'annuale assemblea generale delle Società escursionistiche italiane, che si terrà a Lecco. Contemporaneamente avrà luogo un grande convegno alpino per festeggiare il 70.o di fondazione della Società Alpina Operaia «Antonio Stoppani» di Lecco.

E' in preparazione il programma generale, che comprende escursioni alpine e visite ai più interessanti centri del Lecchese.

Festa della neve del Comitato Lombardo

Il Comitato Lombardo della F.I.E. organizza per il 22 corr. a Cervinia la «Festa della neve».

Quota L. 1200 comprendente viaggio A.-R. e una corsa gratuita in funivia a Plan Maison; inoltre tutti i partecipanti al raduno godranno dello sconto del 20 per cento su tutte le funivie del Breuil. Partenza in torpedone alle 5,15 dalla Stazione centrale lato Albergo Galleria; ore 5,30 dall'ex Piazzetta Reale.

Iscrizioni tutti i martedì e venerdì presso la Segreteria del Comitato (via Sacchi 7, sede della S.A.M.), oppure tutti i giorni presso lo Sci Club Stelvio, via Thaon di Revel 19 (tel. 696.240). Direttori di gita: Aldo Grancini e Giulio Nicastro.

Fra gli escursionisti

Campionato dipendenti del Credito Italiano

Il 1.o corrente sulle nevi di Madesino si sono disputate le prove del Campionato sciistico alta Italia dei dipendenti del Credito Italiano, coi seguenti risultati:

Fondo (Km. 8, giri 2): 1. Pietro Sormani (Milano) 45.44 3/5; 2. Aldo Granata (id.) 47.33; 3. Giacomo Lazzaro (id.) 55.16; 4. Altidoro Pollina (id